

NUMERO 9 MARZO 2016

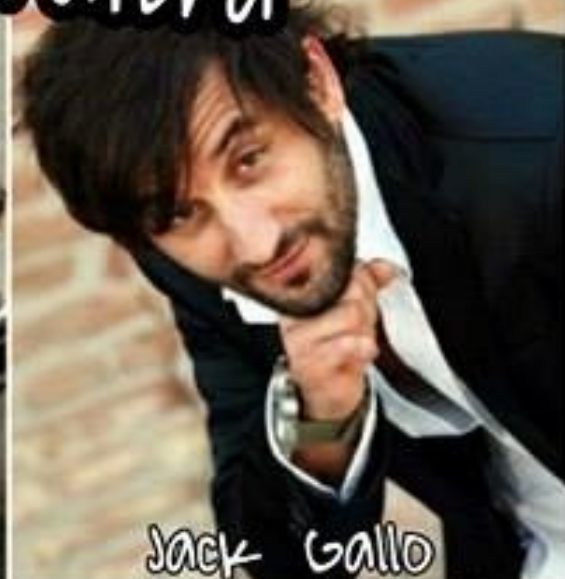


MIRCO RICCI

ARTE BOXE POLSIA Sport Teatro
CUCINA cultura Adozioni Animali
NOTIZIE MUSICA Letteratura

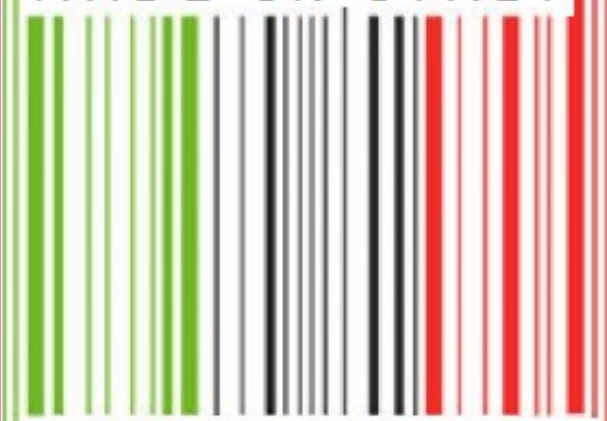


Velodrama



Jack Gallo

MADE IN ITALY



INDICE DI MARZO

- 03 Metamorfosi di Agnese Monaco
- 04 Mirco Ricci -Boxe - Agnese Monaco
- 07 Jack Gallo - Attore - Agnese Monaco
- 09 Campagna Anti-Violenza - A. Monaco
- 12 Ritorno alle radici - Patrizia Di Stefano
- 13 Il Ciborio -Arte - Simona Stagnitto
- 15 Krav Maga - Sicurezza al femminile
- 17 Filippo Ravizza -Poesia- Luigi Bray
- 20 Ophelia - Estratto Ep. 3 - Romis
- 21 Barbara Nalin - Stefania Romito
- 23 Michele Rallo - Foto - Agnese Monaco
- 26 I Balli Etnici di Maria Marro
- 27 L'Artemisia - Lorenzo Dati
- 28 Il segno del mese con Madame Paola
- 29 L'oroscopo di Marzo con Madame Paola
- 31 Federico Berti - Agnese Monaco
- 32 Enzo Isaia - Ilaria Grasso
- 33 In Cucina con Giuseppe Amaro
- 34 Velodrama - Agnese Monaco
- 35 La Storia con il prof. Eliano Bellanova
- 36 Libri del mese - S. Corasaniti
- 37 Canone Rai -F.S. Del Buono
- 38 Daniele Creati - Ilaria Grasso
- 39 Petizione Cani e Gatti di Fiumicino
- 40 Pasqua con Amici di Fido Roma
- 41 Adozioni Amici di Fido Roma
- 42 Adozioni Associazione Mabello
- 43 Adozioni Dal giornalino di Rocca Priora
- 45 Adozioni Animaliberi Onlus
- 46 Citazione del mese e Chi siamo
- 47 Amici che ci seguono



IL REDAZIONALE

Ciao sono Agnese Monaco, l'ideatrice e la creatrice di ItalianaMente, il primo magazine on-line 100% italiano! Con me una folta schiera di amici e collaboratori. Questo progetto ricordo essere totalmente gratuito. Nasce dall'idea di promuovere la cultura. Essa è un diritto di tutti.

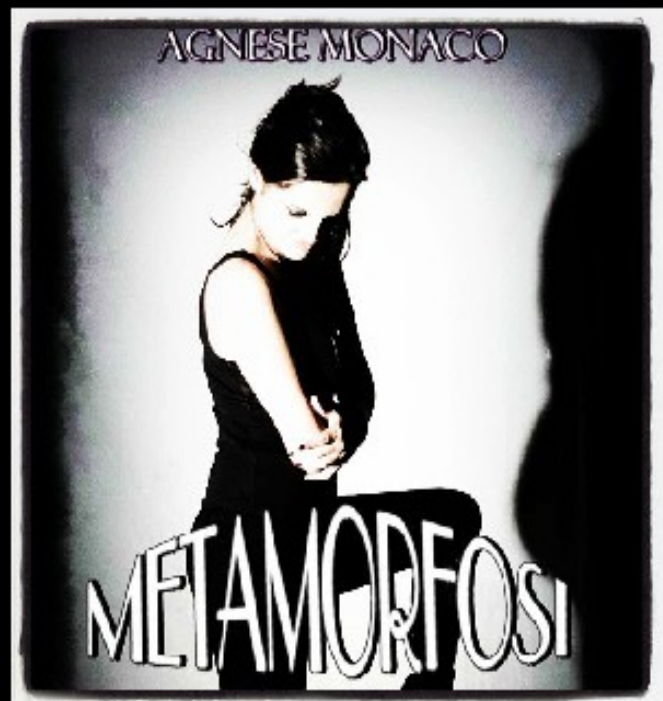
ITALIANAMENTE PERCHÈ?

Con il nome ho voluto giocare tra lo status di italiano e la creatività propria del nostro essere. La mente italiana, brillante, spesso vittima delle fughe di cervelli, ha la sua piena dignità. Come tale va rispettata e tutelata. Questo è ItalianaMente, la valorizzazione di tutto ciò che proviene da italiani, esperti in vari settori.

C'ERA BISOGNO?

Sì, proprio perchè collaboro con vari e-zine ed e-mag, mi rendo conto della necessità di concretizzare un progetto simile. Tutti possono apportare il loro contributo sempre e solo a titolo gratuito. Grazie.

A.M.




**DOVE TROVARE IL LIBRO
METAMORFOSI :**


- *Palestra ASD Natural - via Angelo Renna,17, Cervinara (AV),*
- *Caffè Letterario Mameli27 - Via Goffredo Mameli 27, Roma.*
- *Caffè Letterario Mangiaparole - via Manlio Capitolino 15, Roma.*
- *Gruppo Rinnovacasa - via Nicola Giangi, 41, Rimini.*
- *Edicola Cartoleria Peter Pan - Parma.*
- *Wine Bar Cherì - via Aldo Moro, 5, Cervinara (AV).*

Metamorfosi è una raccolta di poesie, haiku, ossimori, paradossi ed aforismi. Con prefazioni di Norman Zoia, Michele La Porta, Alessandro D'Agostini, Sileno Lavorini, Stefano Piccirillo, Marlene De Pigalle e Roberto Fiacco. Parte del ricavato della vendita sarà devoluto ad ANIMALIBERI Onlus a tutela degli animali più bisognosi.

Aiutami ad aiutare!

<http://agnesemonaco.altervista.org>

 [AgneseMonacoOfficial](#)

 [Agnese1979](#)

www.youtube.com/user/OnlyAgnese

<http://agneseemme.wix.com/agnesemonaco>

**METAMORFOSI È ACQUISTABILE
ANCHE NEI MIGLIORI STORE ON
LINE SIA IN VERSIONE CARTACEA
E SIA IN E-BOOK!**

Intervista a

MIRCO RICCI

ORGOGGIO TRICOLORE MEDIOMASSIMI

A cura della dottoressa Agnese Manco



© Carlo Roscioli

quel caso mi alleno solo per il pugilato.

Cosa è per te essere un pugile e praticare questo splendido sport?

Per me fare questo sport è una propensione spontanea, lo faccio fin da piccolo, sono cresciuto insieme a lui. Sarebbe un incubo per me non praticarlo.

In che valori credi nella vita e quanti di essi collimano con il tuo sport?

I valori della vita per me sono tanti, tra cui il rispetto, il sacrificio, la voglia di arrivare, soprattutto questa ultima, per chi come me

Ciao Mirco, parlati di te in qualità pugile e dei titoli vinti, per chi non conosce la boxe. Come si svolge la tua giornata in questo ambito?

La mia giornata inizia alzandomi e facendo una bella colazione alle 9:30. Vado in palestra per le 10:30, lavoro sul cardio fino alle 12:00, poi dipende, o vado a casa oppure pranzo al bar. In base ai giorni. Alleno anche i bambini alle 13:30 con il mio Maestro.

Quando non ho lezione con loro, torno a casa ma se vado a casa e torno in palestra alle 17:00. In

è venuto dal niente.

Quanto influisce il tuo stile di vita e l'agonismo nei rapporti con gli altri?

No, riesco a gestire bene il rapporto con gli altri. Infatti trovo sempre il tempo per i miei amici e la mia famiglia. Per un titolo importante mi alleno 4/5 ore al giorno.

ITALIANAMENTE
Magazine





Hai un sito o dei link o delle iniziative di cui ci vuoi parlare?
Non ho siti, possiedo solo Facebook.
La domanda GRIDO, quella in cui tutto è concesso,
"lasciate il vostro messaggio voi che uscite!". Grazie per il

tempo concessoci.

La domanda Grido bella domanda. Ho un sogno che mi porto fin da bambino, battermi per il titolo mondiale, in Paesi che amano ancora questo sport.

Noi ovviamente ti ringraziamo nuovamente e tifiamo per te! Siamo pronti per il conto alla rovescia! Infatti vedremo, il 12 Marzo a Roma per il Titolo Dell'Unione Europea, il nostro grande campione Ricci battersi contro Serhiy Demchenko, dopo il forfait di Ajisafe.



Agnese Monaco

BBT
BOXING TEAM

REGIONE
LAZIO

UCI PRO
BOXING

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BOXING

TITOLO UNIONE EUROPEA MEDIOMASSIMI

RICCI VS DEMCIENKO

FARAONI
VS
CATALDO

FALCINELLI
VS
CATANA

BEVILACQUA
VS
MAURIZIO

KOLAJ
VS
BUVAL

SABATO 12.3.2016

PALABOXE

Via Vertumno 40 ore 20.30

buccioniboxingteam.com

PORTO
SHE & OPS

VALDO
SARACENI & C. S.p.A.

ZACCAGNINI
S.p.A.

RTS
FITTING



QUARTO
BURGER & DRINKS

HYGIEN TECH

GREEN HILL

STUDIO PIRANESI

Orto
Verde e Colore

QUALIFICAZIONI
TORNEO



INFO & TICKETS 3347007589

BOX OFFICE LAZIO.IT

Intervista a JACK GALLO

L'ATTORE DALLA DOLCE VITA

A cura della dottoressa Agnese Maneco

Ciao Giancarlo, parlati di te e di come hai iniziato il tuo percorso nell'ambito dello spettacolo, come attore e anche nell'ambito sportivo con il judo.

Ciao e grazie a voi per questa bella opportunità. Il mio percorso è cominciato con una figurazione speciale nel 1993 in occasione del video "come mai" degli 883 in duo con Fiorello. Ma la mia indole da attore è venuta fuori sin da bambino, quando, per superare un'infanzia difficile immaginavo di essere un personaggio diverso ogni giorno per staccarmi dalla dura realtà che mi circondava! L'approccio con lo judo è avvenuto sia per un discorso di difesa personale, sia per concentrazione e disciplina, ma mi è servito soprattutto per conoscere a fondo me stesso.

Dove possiamo trovare altre informazioni su di te, novità, eventi, ecc?

Materiale che mi riguarda si può trovare sul mio sito Web, www.attorejackgallo.com, sulla mia pagina facebook in Jack Gallo Attore e sul mio canale youtube: <https://www.youtube.com/user/MrJackactor> imdb : <http://www.imdb.com/name/nm5007112/>



Sicuramente il 2016 è iniziato alla grande con nuovi incarichi e successi, vuoi parlarcene? Quale è stata la tua soddisfazione più grande?

E' mia consuetudine non anticipare nulla sui miei progetti futuri fino alla loro completa realizzazione. La soddisfazione più grande è stata quella di aver partecipato, nel giro di un anno, a due importanti festival del cinema e della televisione: Festival di Cannes nel 2014 come protagonista nel cortometraggio "THE FALL OF MARCIANO FAMILY"; e ROMA FICTION FEST 2015 sempre come protagonista di puntata della serie televisiva "NERO".

Chi è il tuo mito? e c'è qualcuno a cui vuoi dire grazie nella vita?

I miei miti sono Giancarlo Giannini, col quale ho avuto l'onore di lavorare nel film "Amerigua"; e poi i grandi Al Pacino e Robert De Niro.

I miei particolari ringraziamenti sono rivolti principalmente al mio papà che è stato un esempio ed un grande maestro





JACK GALLO AL ROMA FICTION FEST

di vita, e sono sicuro che continua a guidarmi anche da lassù...

Hai fatto cinema e teatro, ma chi è la tua "grande mamma" il grande schermo o il palco?

Ho avuto la possibilità di sperimentare entrambe le situazioni cogliendone le differenze... Per quanto riguarda il teatro, il contatto con il pubblico ed un eventuale riscontro è immediato; mentre per il cinema, tutto si realizza su un set, senza pubblico e con la possibilità di girare le scene fino a quando tutti i particolari ed i punti salienti giungano allo spettatore nel miglior modo possibile. Personalmente preferisco un discorso cinematografico; mi sento di appartenere principalmente al cinema... Interpreto qualsiasi personaggio mettendoci sempre un po' di mio.

Parlaci della tua esperienza in Amore Criminale.

In AMORE CRIMINALE ho interpretato un ispettore di polizia in un caso realmente accaduto su un argomento purtroppo molto spesso ricorrente che è quello della violenza sulle donne. Devo dire che è stata un'esperienza molto forte, toccante a livello umano.

Ti saluto con la domanda grido, quella in cui tutto è concesso, lasciate la vostra "oh voi che uscite". Grazie per il tempo concessomi.

Ringrazio tutti i lettori e voi della redazione - Vi lascio con una mia citazione: "Per inseguire la passione che abbiamo dentro siamo disposti a rinunciare a qualunque cosa... denudarsi dei propri stracci per rivestirsi di gioie e di dolori, notti insonni e sogni volanti... ma proprio inseguendo quest'ultimi apprendi davvero che il niente spesso è tutto... ed è proprio dai fallimenti che impari la strada giusta per arrivare alla meta... la meta che ognuno di noi sceglie di inseguire per tutta la vita accettando comunque le false partenze che il destino ci riserva".



A.M.



CAMPAGNA ANTI-VIOLENZA A TUTELA DELLE DONNE



27/02/16 ASD NATURAL CERVINARA. DIFENDERSI CON IL KRAV MAGA

Il 27 febbraio 2016 si è svolto presso la ASD Palestra Natural di Cervinara (AV), sita in via Angelo Renna, 17, IL PRIMO STAGE IN ASSOLUTO della Regione Campania di Krav Maga. Ha avuto inizio alle ore 14.30 fino alle 18.30. A seguire gli allievi intervenuti hanno proseguito a porre domande agli istruttori SIKM Francesco Iudice e Fabrizio Calandri. Al termine sono stati consegnati i diplomi di partecipazione e ad ogni donna intervenuta è stata donata una rosa con un bigliettino rosso a ricordo dell'evento. Poi la festa è proseguita con un gran buffet offerto dalla ASD Palestra Natural. La Asd Natural e me medesima, abbiamo deciso di improntare questo stage di difesa personale per sensibilizzare alla campagna contro la violenza sulle donne. Infatti le prime otto iscritte hanno partecipato gratuitamente ed a tutte le

A cura della dottoressa Agnese Monaco

altre è stato applicato uno sconto del 20% sulla quota. All'evento ha partecipato anche l'Assessore allo Sport di Cervinara Paola Pallotta, che ringraziamo di cuore. Gli istruttori Francesco Iudice e Fabrizio Calandri, attualmente i migliori, secondo me, sono venuti direttamente dall'Umbria proprio per noi. Ricordiamo che gli



CAMPAGNA ANTI-VIOLENZA A TUTELA DELLE DONNE



Instructor Krav Maga SIKM, sono i più accreditati. Leggiamo dal sito www.kravmaga.it "Un aspetto che occupa circa il 50% dell'allenamento, è quello della preparazione psicologica. Il Krav maga nasce per una applicazione nel tentativo di sopravvivere ad una aggressione per strada o comunque non in palestra, per questo motivo la preparazione emotiva deve assolutamente far parte dell'addestramento globale, con tecniche particolari che mettono sotto stress il praticante come l'allenamento ad occhi chiusi o a sorpresa". Anche la famosissima e bellissima Jennifer Lopez si è avvicinata al Krav Maga. Non è l'unica vip... La definizione del Krav Maga : " Il Krav Maga

nasce in Israele per esigenze militari, adottato dai corpi speciali di tutto il mondo, è la difesa personale di tipo civile per eccellenza. ". Verissimo, ma esso è utilissimo anche e soprattutto per il sesso debole e per chi fisicamente non è in grado di difendersi . Il Krav Maga insegna a prevenire ed a difendersi in caso di violenze e di soprusi . Non serve la forza. È come Davide che sconfigge Golia. Pensateci la vita è una e va difesa. Potete trovare info ulteriori sulla Asd Natural sul sito www.palestranatural.it o sui social. Lo stesso vale per i grandi nomi del Krav Maga italiano! In questi tempi così duri non bisogna mai farsi trovare impreparati.

Impara a vivere serenamente tutelando la tua vita. Il successo dell'evento è stato per

noi una grande soddisfazione. Un sentito grazie va alle TV e reti locali che ne hanno parlato.

Gentilissimi e professionalissimi. Davvero delle grandi persone. Le novità e gli eventi non finiscono qui. Per info, corsi ed eventi contattate la Palestra Asd Natural.

www.palestranatural.it

A.M.



NATURAL
l'esperienza che fa la differenza



STAGIONE
2015/2016
asd
NATURAL

CORSI

CROSSFIT BALLI ETNICI BALLI LATINO AMERICANI
PILATES YOGA POSTURALE ZUMBA FITNESS ZUMBA STEP

BASIC TECHNIQUE FORMATION

WEIGHTLIFTING KETTLEBELL CALISTHENICS
AEREAL TRAINING VERTICALISMO

orario
continuato
9:15 - 23:00

Inoltre potrai essere seguito individualmente per:

- GINNASTICA POSTURALE ■ GINNASTICA RIABILITATIVA
- MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE FISICO-ATLETICA
IN RISPOSTA A QUALSIASI TUA ESIGENZA
- DIETE PERSONALIZZATE

I N F O E P R E N O T A Z I O N I

ASD Natural

📍 Via Angelo Renna, 17
83012, Cervinara, AV

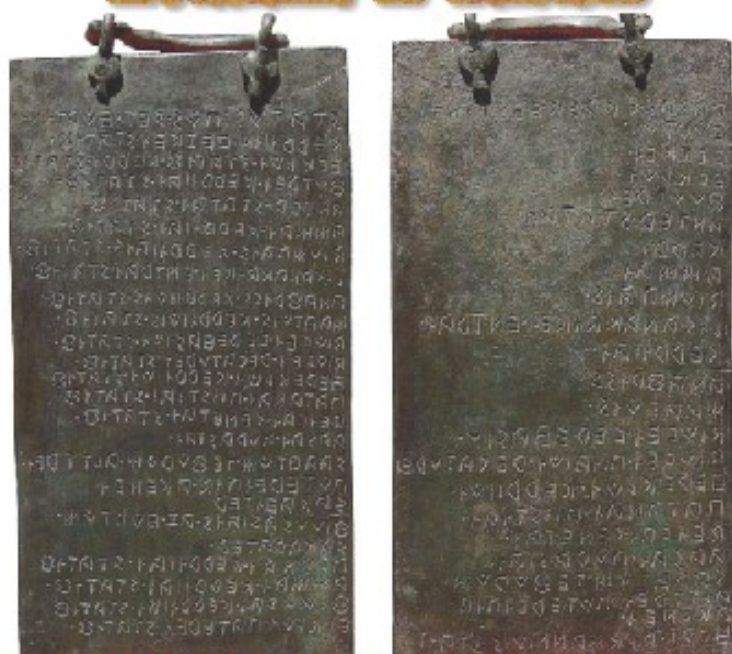
☎ 0824 844934
3462450307

🌐 palestranatural.it
facebook: asd natural

RITORNO ALLE RADICI

ALLA SCOPERTA DEL POPOLO DIMENTICATO

DI PATRIZIA DI STEFANO



condita libri, X, 38.3.) La lingua in uso per questo popolo è l'osco questo viene dal nome del popolo che li ha preceduti. Questa dunque fu l'evoluzione di una lingua già esistente, diventò poi una lingua autonoma. Dunque io sono fiero di appartenere ad un popolo di guerrieri tanto valorosi, allo stesso modo di appartenere ad un popolo più grande come quello italiano, che insieme costituisce uno scrigno, al cui interno c'è un tesoro immenso chiamato "storia", che fa invidia al mondo intero, questo fa pensare come un piccolo popolo come l'Italia, rispetto all'immensa grandezza degli altri popoli, possa dimostrarsi all'altezza ed oltre di riuscire a custodire un patrimonio storico di tale portata, ora sappiamo benissimo che negli anni le cose cambiano, ma sappiate solo che nelle vostre vene il sangue che circola è sempre quello e non può essere cambiato, ascoltate il battito del vostro cuore, ascoltate la colonna sonora epica del vostro passato, siate consapevoli del compito che vi è stato dato dai vostri antenati, voi ne siete all'altezza, è nel vostro sangue, avete solo bisogno di rendervene conto, forza e coraggio non rinunciate a voi stessi.

Fra le montagne dell'Appennino e giù per le valli, mise radici un popolo che ad oggi, mi è stato dimostrato che molti non ne sono al corrente o viene reputato poco rilevante, motivo per il quale reputo giusto parlarne, affinché si porti avanti la conoscenza delle radici italiane e della storia italiana che lega questo popolo alla patria e allo stesso modo molti altri popoli italiani, che come il mio vengono ignorati o considerati poco rilevanti, parlo dunque del mio popolo poiché è quello a cui sono legata profondamente, così da poter scuotere le coscienze, vi consiglio caldamente di cercare la vostra storia, vi assicuro che non ne rimarrete delusi, riscoprire la propria storia ti insegna anche ad apprezzare meglio il posto in cui vivere e a conoscere la terra su cui hanno camminato i propri antenati, dunque vi do qualche piccolo spunto di questo mio popolo... I Sanniti furono un popolo italico situato nel Sannio che attualmente risultano i territori fra Campania e Molise, maggiormente il Molise, inoltre all'emigrazione sabina, da quanto scritto da Strabone, si sono aggiunti coloni laconici e che per questo fossero di stirpe ellenica e gli abitanti di uno dei distretti di Sparta si siano aggiunti ai sabini, dunque dalle popolazioni osco-umbre si originò il ramo dei sanniti. Per quanto riguarda le forze militari, esisteva, una particolare schiera di soldati, scelti appositamente perché considerati all'altezza del combattimento, veniva chiamata la legio linteata corpo speciale dell'esercito sannita, i guerrieri dovevano effettuare un giuramento e consacrazione, ossia l'iniziazione alla legione, comprendeva un rituale nel quale, veniva prestato giuramento di fedeltà alla legione e dove si consacrava la propria spada e vita in battaglia. "Ma su questo particolare c'è qualcosa di cui non vado molto fiero ma che fa parte della storia, sono cose che comunque venivano fatte come normale routine, in quei tempi." Qui cito Tito Livio che nei suoi scritti, narrava di questa legione dicendo: «si era fatta una leva per tutto il Sannio, con una nuova legge, secondo la quale chi tra i giovani non fosse accorso alla chiamata dei generali e chi se ne fosse andato senza il loro consenso, doveva essere consacrato alla vendetta di Giove.» (Livio, Ab Urbe



P. Di Stefano



Il ciborio a cura di Simona Stagnitto

Il ciborio è una struttura architettonica di forma quadrangolare ben stabile, facente parte dell'arredo liturgico cristiano: sovrasta l'altare ed è costituito da una serie di elementi verticali, di solito quattro colonne, che sostengono una copertura. Tali supporti possono ridursi a due nel caso in cui la struttura venga addossata al muro. Esso presenta la



stessa funzione protettiva e sacrale del baldacchino (coronamento di nicchie, edicole o altari). Di solito i due termini sono utilizzati come sinonimi, e non sempre è facile distinguerli: a volte per baldacchino si intende la parte superiore del ciborio, ma viene anche identificato come copertura di tombe, fonti battesimali e troni. Per quanto riguarda, invece, le coperture degli altari, i cibori si presentano più solidi rispetto ai baldacchini, che erano, almeno all'inizio, strutture mobili e più leggere. Per la sua costruzione venivano utilizzati diversi materiali: legno, metallo, stucco, e soprattutto pietra, invece la sua forma è quasi sempre la stessa mentre la sua pianta si presenta quadrata, rettangolare o rotonda. Il collegamento delle colonne avviene o tramite un architrave orizzontale o attraverso archi a sesto pieno, a sesto acuto o lobati mentre la copertura varia a secondo del suo valore simbolico: piatta, a cupola, a volta, a tetto a spiovente, a piramide ecc. Al vertice si pu trovare una croce a volte anche su un piccolo globo. La sua ubicazione sull'altare è testimoniata a partire dal IV secolo e, inizialmente, era dotato di tende che ne chiudevano gli intercolumni spazio compreso tra due colonne). I resti più antichi di un ciborio sono presenti all'interno della primitiva basilica di San Clemente a Roma (VI secolo), mentre è andato perduto quello che si trovava a Santa Sofia di Costantinopoli, di cui Paolo Silenziario, noto poeta bizantino del VI secolo, ne da un'accurata descrizione. Nella tradizione bizantina tale struttura è il simbolo della dignità imperiale, introdotto nella liturgia cristiana come elemento architettonico dell'arredo sacro, venne utilizzato come copertura simbolica dei martiria e, in seguito, come protezione dell'altare eucaristico. Durante il Medioevo la sua struttura rimase invariata (soprattutto tetrastila ossia costituita da quattro colonne) ma successivamente mut, in seguito

all'influenza subita dai nuovi stili durante il trascorrere dei secoli. Con il culto delle reliquie si sviluppò, soprattutto a Roma, un tipo di ciborio denominato reliquiario: lineare, di norma a pianta quadrata, che a causa di questa sua particolare funzione presentava tipologie differenti rispetto agli altri medievali con funzioni simbolico-decorative. Quest'ultimi avevano una volta a crociera che poggiava su delle colonne unite da una serie di archi, oppure con più ordini di forme geometriche differenti, come del tipo detto a "gabbia" ossia un ciborio con una copertura formata da colonnine sovrapposte di diverso ordine e architravate. Quelli quattrocenteschi a Roma, invece, presentavano una copertura cubica la cui cella accoglieva le antiche reliquie. I cibori con cella superiore sembravano i più adatti ad accogliere le antiche reliquie, tanto che alcuni, dotati di superfici lineari, venivano anche decorate da abili maestri così da assumere sia valore celebrativo che didascalico. Nonostante avessero la funzione di custodire i reliquiari, non molti di questi cibori sono giunti ai nostri giorni integri e nel luogo della loro ubicazione originaria. Tra i vari esempi, con funzione di reliquiario, ricordiamo quello presente nella basilica vaticana collocato nella navata centrale e voluto da Innocenzo VIII (1484-92) che conteneva la reliquia della Santa Lancia, ricevuta dal pontefice in dono dal sultano ottomano



Bajazette II. Nel 1506 demolito e smembrato a causa dei lavori compiuti dal Bramante, la Santa Lancia fu posta nella cella del ciborio della reliquia della Veronica, ubicata davanti all'oratorio di Papà Giovanni VII (705-707). Un esempio di questa struttura architettonica con funzioni esclusivamente celebrativi didascaliche è quello conservato nella basilica vaticana e rinnovato sotto papà Pio II. Diverse sono le interpretazioni del significato della parola ciborio: etimologicamente deriva dal greco κιβώριον, utilizzato, per la prima volta da Giovanni Malala (sec.VI) per indicare la copertura dell'altare, mentre al plurale da Giovanni Crisostomo (347-407) per designare la forma dei piccoli templi d'argento eretti in onore di Diana di Efeso dall'orefice Demetrio. Comunque la sua origine sembrerebbe incerta, alcuni la facevano derivare dal

frutto a forma di calice della colocasia (una spezia egiziana), ma quest'ultima ipotesi è stata superata; altri la mettono in relazione con la radice semitica qbb' "essere cavo", l'arabo qa 'b' 'recipiente' e con l'ebraico kabbar, kebarim "tomba". Altre ipotesi lo fanno risalire al latino cibus, riferendosi al cibo eucaristico o a quei cibi consacrati alle anime dei defunti, collocate nelle edicole erette a protezione delle tombe. In uno scritto liturgico di Germano (VIII sec.), Storia ecclesiastica, si parla di una diffusione del ciborio in ambito orientale dove assumeva un significato mistico: rappresenterebbe il Calvario, in quanto luogo della crocifissione, della sepoltura, e della resurrezione di Cristo oltre a rappresentare l'arca dell'Antico Testamento dove erano rinchiusi le reliquie. Comunque il suo significato principale rimane quello di copertura.

Simona S.

**A San Valentino regala Metamorfosi di Agnese Monaco.
Lasciati innamorare dalla sua poesia.**

METAMORFOSI

Ordina la tua copia firmata qui: <http://agnesemonaco.altervista.org/contatti.html>
oppure cerca i punti vendita e gli Store on Line nel sito!

Buon San Valentino da Agnese Monaco

La promo prosegue! A marzo continua a lasciarti sedurre da Metamorfosi di Agnese Monaco! Parte del ricavato della vendita sarà devoluto ad **Animaliberi Onlus** a tutela degli animali bisognosi.



"SICUREZZA AL FEMMINILE - IL DIRITTO DI ESSERE LIBERE"

Il Krav Maga e la sua importanza. La sicurezza al femminile un diritto da difendere. Vorrei introdurre il mio articolo, su questa disciplina, proprio su questo aspetto. Troppo spesso sottovalutato. Cito testuali parole contenute nel sito ufficiale <http://www.kravmaga.it/>
"La difesa personale femminile non è una moda ma una necessità. nella società attuale, La donna ha sempre più una figura forte e importante e questo porta alcuni uomini a sentirsi minacciati. Proprio per questo, più di sei milioni di donne nel nostro paese, ha subito almeno una forma di violenza. La difesa al femminile non va vista solo in riferimento ad un metodo di autodifesa fisica, va concepita in tutti i suoi aspetti. Una grande importanza va data alla prevenzione dei rischi. Prevedere una aggressione vuol dire non trovarsi impreparate alla reazione." Mai parole furon più adeguate. Il concetto fondante è proprio questo, tra tutte le aberrazioni in termini del nostro Secolo, abbiamo il diritto di tutelarci. Il Krav Maga è un ottimo strumento, a mio avviso, essenziale per vivere il quotidiano in maniera serena. Viviamo in un mondo dove uscire la sera, sole, diventa un pericolo. Siamo nate più deboli fisicamente degli uomini. Questa disciplina è a mio avviso l'unica che ci consente una legittima difesa, anche con persone sostanzialmente più forti di noi fisicamente. Infatti qui l'elemento fondante non è la forza, ma la testa, il saper prevenire le azioni e in caso di violenza, riuscire ad evitarla e "salvarsi". E' un regalo che facciamo a noi stesse. Le donne che hanon subito violenze ed abusi diventano insicure, passano anni da psicologi e psichiatri, cercando di superare traumi che le hanno segnato per la vita intera. Purtroppo siamo tutte a rischio, in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo. Molto spesso non ci pensiamo, riteniamo come se fosse una cosa troppo lontana da noi, perchè , erroneamente sicure, di essere protette nei luoghi che conosciamo. Ma siamo proprio sicure di essere sempre in circostanze sicure? Ve lo dico io , no. La certezza non la ho io a Roma, come non la si ha a Napoli, nella Valle Caudina e nell' Irpinia. Come nel resto del mondo. Ma sinceramente

A cura della dottoressa Agnese Manganò



mi interessa parlare del nostro quotidiano e di ciò che è più vicino a noi, per una nuova consapevolezza. Entriamo nella specificità riprendendo l'esaustivo testo del sito: "Il nostro sistema di difesa personale, prevede una educazione alla sicurezza femminile con un programma che va oltre la mera tecnica fisica: 1- Educazione alla prevenzione 2- Aspetti Psicologici dell'aggressione 3- Aspetti psicologici della difesa 4- Le tecniche di difesa 5- Gli aspetti legali 6- I centri d'ascolto 7- L'iter Giudiziario".Orviamente questo discorso non riguarda solo le donne ma anche i più deboli fisicamente, gli anziani ed i diversamente abili. Ossia le persone più soggette a sopprusi da VILI. Molto spesso si crede che il Krav Maga sia solo per uomini! Errore gravissimo, esso è la pura essenza dell'autodifesa. C'è da dire che è anche davvero molto figo partecipare alle lezioni e agli stage. Vedi il mondo in maniera diversa. Gli istruttori sono fantastici e ti mettono subito a proprio agio, fornendoti tutti gli strumenti necessari per vivere una vita nuova, sicura e di piena consapevolezza del nostro essere. Torniamo al sito :
"Il Krav Maga è la quintessenza della tattica per l'autodifesa, il combattimento corpo a corpo e la



"SICUREZZA AL FEMMINILE - IL DIRITTO DI ESSERE LIBERE"

protezione di terza persona, insegna ad affrontare i reali pericoli della strada, e con un' intelligente ed immediata valutazione della pericolosità dell'aggressione e delle circostanze, anche ambientali in cui ci si trova, si impara a scegliere l'azione più opportuna da utilizzare per salvaguardare la propria incolumità." Adesso vi pongo una domanda, cosa c'è di più importante nella vita di salvaguardare la propria incolumità e quella delle persone che amiamo? Specialmente donne con prole, magari ragazze madri, che si trovano ad affrontare tutto da sole. In caso di necessità non vorreste salvare voi stesse ed i vostri figli? Credo proprio di sì. Volete lo strumento per farlo? Ecco la risposta è il Krav Maga. "Nelle tecniche del Krav Maga non vi è nulla di superfluo o estetico, ma solo estrema efficacia, istintività, condizionamento, velocità di esecuzione delle combinazioni fino all'eliminazione del problema, che può voler dire: sia dileguarsi che colpire e fuggire o arrivare alla risoluzione più estrema." Perché sto valutando questi aspetti invece di dirvi ciò che appare subito su internet appena si ricerca il termine? Semplice, perché è consuetudine fermarsi alle prime due righe senza approfondire nulla. Infatti se cercate su internet che cos'è il Krav Maga vi appare come definizione breve questo: "Il Krav Maga (in ebraico combattimento a contatto) costituisce il sistema ufficiale di combattimento corpo a corpo e di autodifesa, utilizzato dall'armata israeliana, dalla polizia israeliana, dai servizi di sicurezza, le unità speciali e anti-terrorismo." Sì ok, ma NON solo. E' ovvio che una donna leggendo questo possa pensare "Oh no è per gli uomini non fa per me!" Errore!!! Le novità del SIKM (Scuola Italiana Krav Maga) sono ben altre! Una tra tante è il nuovo Progetto Didattico per i Bambini l' IDSS – Integrated Defensive Safety Systems, è un metodo che nasce dall'esigenza di aiutare i bambini e i ragazzi dai 6 in su a sviluppare e aumentare la consapevolezza dei pericoli presenti nella vita di tutti i giorni e trovarne la soluzione in modo sicuro e pacifico." Il Krav Maga è "Particolarmente

riconosciuto a livello mondiale per lo studio delle tattiche e delle tecniche per la protezione di terza persona contro gli attacchi e/o minacce armate, siano esse effettuate con armi bianche o da fuoco, comprese quelle automatiche e militari, ed essendo un vero sistema di autodifesa semplice e rapido da apprendere, si adatta ad ogni tipo di persona: uomini, donne, ragazzi, di qualsiasi corporatura e peso." Questa parte è importantissima da sottolineare! Adesso trattiamo "dell'attrezzatura" che non serve!" Il Krav maga non è un arte marziale e gli allenamenti non prevedono uso di guantoni, caschi, paradenti, è contemplata solo la "conchiglia" paragenitali per gli uomini. Saltuariamente, in fase di test "feedback" si possono usare le protezioni. (Caschetto, guantoni e paradenti). Nel Krav maga, non si usano leve articolari o bloccaggi a terra, nella realtà in una aggressione che avviene per strada rimanere bloccato a terra o comunque tangente all'aggressore sarebbe un grave errore!". Appunto perché parliamo di realtà e non di films! E' proprio questo l'aspetto che ci interessa e da approfondire e non solo infatti: "Un aspetto che occupa circa il 50% dell'allenamento, è quello della preparazione psicologica. Il Krav maga nasce per una applicazione nel tentativo di sopravvivere ad una aggressione per strada o comunque non in palestra, per questo motivo la preparazione emotiva deve assolutamente far parte dell'addestramento globale, con tecniche particolari che mettono sotto stress il praticante come l'allenamento ad occhi chiusi o a sorpresa". Anche la famosissima e bellissima Jennifer Lopez si è avvicinata al Krav Maga. Non è l'unica vip...

Meditiamo sul nostro futuro donne!

Agnese Monaco



Intervista a Filippo Ravizza

a cura di Luigi Bray



In questi incontri con poeti ed autori su questo e - magazine abbiamo sempre cominciato con sempre la stessa domanda. Come sta la poesia?

E' difficile, anche per chi,

come me, si è occupato costantemente di poesia, negli ultimi quaranta anni, dire quale sia lo stato di "salute" della poesia nel nostro Paese. Compiendo uno sforzo di sintesi estremo vorrei dire: "Resiste". La poesia resiste difendendo gli esigui spazi che la società e la stessa cultura italiana le riconoscono. L'avvento dell'abitudine dei "readings", (letture pubbliche dei versi), a partire dalla fine degli anni Settanta del Novecento, ha, se non altro, avuto questo risvolto positivo: ha aiutato la poesia, quella scritta nei libri, a resistere, a difendere i propri spazi e lo stesso è accaduto con l'avvento di Internet e dei "social"...

contrariamente a quanto in un primo periodo si era temuto, abbiamo tutti visto come la poesia, strumento duttile e sintetico per sua stessa natura, si sia prodigiosamente ben adattata a questi nuovi media. Per cui, tirando un grande sospiro di sollievo, oggi posso dire con tranquillità che la poesia esisterà sempre, sempre e per sempre, perché la parola poetica è quanto di più prossimo vi sia all'enigma dell'essere, all'enigma che noi siamo. E' lo strumento migliore dato all'uomo per "scendere" nel profondo di sé stesso. Questo l'umanità lo sa, anche inconsciamente, ma lo sa. La poesia insomma è al sicuro.

Siamo abituati a pensare ai poeti e scrittori come espressioni di correnti letterarie, ermetici, neorealisti ora dove siamo, quando si studierà Ravizza come verrà classificato?

Partiamo dalle tematiche, dai contenuti, anche perché la parola poetica è "un'emozione che trova una forma" e le emozioni - i contenuti, i significati, sono infinitamente diversi tra loro - ogni contenuto ogni emozione quindi non può non "chiedere" alla poesia la propria forma. Il significante, lo stile, possono e debbono modularsi sulle diverse emozioni sui diversi contenuti.



C'è, in altri termini, un "significato del significante" ed è legato al tipo di messaggio, tipo di emozione e/o riflessione, che il poeta vuole trasmettere. Io riconosco come tematiche costanti di tutta la mia produzione la riflessione sui rapporti tra vero poetico e vero storico; sull'enigma del tempo; sul destino e sulla mancanza di un destino; sul "grande mai più" ovvero l'annientamento che ci attende. Quando mi studieranno spero che venga riconosciuto e valorizzato un lavoro di ricerca formale che tiene conto della lezione ermetica e simbolista ma conosce anche la forza della tradizione italiana cercando di costruire una versificazione - sulla scia se volete di maestri come Eugenio Montale o Vittorio Sereni - che si caratterizzi per una cifra personale e riconoscibile di commistione tra figure della metrica perenne e verso libero, in un climax misto alto/basso consapevole della forza e della immensa ricchezza della lingua italiana, tanto di quella novecentesca quanto dell'attuale, proseguita lungo una evoluzione che continua a caratterizzarsi all'insegna dell'euritmia e della eleganza timbrica. Qui semmai si apre il discorso sul pericolo del dilagare della lingua inglese - autentico fenomeno di colonialismo culturale - ma sarebbe lungo, e non è questa la sede

Com'è questo 'secolo fragile'?

Il nostro secolo è fragile perché nasce (nasce, abbiamo vissuto sinora solo i primi sedici anni di questo secolo) all'insegna della più pervasiva e tendenzialmente totalizzante di tutte le ideologie: l'ideologia che dice che è finita l'epoca delle ideologie. Questo postulato epocale è tutto, tranne che innocente: serve ad eternizzare il presente e rendere impossibile la pensabilità stessa del cambiamento. Il messaggio che si vuol diffondere è, detto in altri termini: la Storia non esiste, non è mai esistita o non esiste più. Questa realtà è un dato di fatto immutabile, è una forma della natura, è la natura, bisogna solo accettarla e vivere giorno per giorno sempre più chiusi in una dimensione puramente individualistica, rinunciando per sempre a speranze collettive, comunitarie. Questa egemonia ideologica, tra l'altro così forte oggi da non doversi nemmeno proclamare - non durerà però per sempre! Nella sua forza egemonica, sotto la sua forza, premono le contraddizioni che ne minano le fondamenta e alla fine la faranno crollare. Perché la realtà è un prodotto delle idee degli uomini e questo dato di fatto non potrà essere nascosto troppo a lungo; stanno nascendo ora, in questi anni, le nuove sistematizzazioni del futuro. Questo tipo di economia questo tipo di società



apparentemente senza narrazione ideologica di sé, non sarà per sempre. Pochi decenni ancora credo, poi tutto cambierà

A più di venti anni dalla stesura del manifesto a difesa della lingua italiana dove siamo?

Anche se dal 1995 (data della stesura del "Manifesto in difesa della Lingua italiana") ad oggi numerosi sintomi e segnali e prese di posizione hanno dato a me e al poeta Franco Manzoni, co-autore con me del manifesto, la sensazione di una relativa maggior consapevolezza diffusa nella società dell'importanza e del significato profondo della nostra lingua nazionale per noi, non possiamo non registrare con dolore il progressivo avanzamento dell'idea, funzionale all'economia globalizzata, di una unica "lingua franca", lingua del "pensiero unico" che dovrebbe suggellare il dominio pieno e incontrastato del "mercato unico mondiale". Questo disegno passa attraverso l'annullamento delle diverse identità e tradizioni e culture di tutti i popoli del mondo. Il primo e più forte ostacolo da abbattere per l'economia globale sono le lingue nazionali, tra cui la nostra lingua italiana. Per i poeti poi ne va proprio della stessa esistenza: ciascun poeta potrà raggiungere il massimo delle proprie potenzialità poetiche possibili solo nel sistema linguistico che conosce meglio, e questi è la lingua materna. Dalle lingue materne nascono le letterature: tante, le seconde, quante sono le prime. In uno scenario futuro spaventoso di lingua unica cioè, esisterebbe alla fine un'unica letteratura; la letteratura scritta nella lingua unica (l'inglese, rebus sic stantibus)

C'è bisogno di poesia in questa società 'liquida'?

Io penso naturalmente di sì, e non potrei pensare diversamente, essendo uno scrittore di versi, un poeta. I motivi per cui la poesia non può rinunciare ad intervenire in questa società del ventunesimo secolo sono in parte già emersi nelle risposte precedenti, e qui li rammento ai lettori. La poesia è una forma pervasiva di resistenza al presente cristallizzato nella sua apparente immobilità ed è tutto quello che abbiamo per scavare dentro, arrivare alle radici ultime dell'essere, del nostro essere nel mondo. In una società che dilata a tutti i livelli la dimensione superficiale dell'esistenza, la parola poetica è un'arma inestirpabile di resistenza

C'è molta più voglia di poesia oppure è solo una parvenza dettata dai nuovi mezzi di comunicazione "social"?

Come poeta qui debbo essere ottimista e debbo dire che no, non è solo una parvenza; la coscienza umana non permetterà che si possa vivere in un sistema linguistico fatto solo di parole che slittano in superficie, privo della profondità della parola poetica. La poesia non sarebbe mai esistita (ma non solo la poesia) se le parole non avessero sempre avuto il potere di andare a fondo nel più profondo dell'interiorità dell'essere

La parola sta perdendo il suo peso?

L'impressione che in altre epoche storiche la poesia sia stata più centrale più importante nel contesto generale della società, è

quanto mai giustificabile, è anche mia. Ma purtroppo, non sono sicuro che essa non sia solo un'impressione. Noi non possiamo oggi immaginare come le generazioni future vedranno, in sequenza a ritroso, questi anni. Può darsi che ai loro occhi il lavoro che noi oggi stiamo facendo dentro alla poesia e per la poesia, non risulti poi così marginale e periferico.

Ho l'impressione che la poesia sia nelle periferie, delle nostre città e del mondo, lei che impressione ha?

Anche per quanto già fin qui detto, potrei essere tentato di dire che questa della supposta "perifericità" della poesia sia anche la mia impressione. Ma non lo penso, non ci credo fino in fondo. Se la cultura è lo strumento che le comunità, i popoli, costruiscono nel corso del tempo e delle generazioni per riflettere su se stessi e sugli aspetti ricorrenti e comuni delle esistenze di tutti, se la cultura, e la poesia in particolare, sono gli strumenti con cui si cerca di svelare o di scandagliare l'enigma della nostra presenza, tanto di quella collettiva quanto di quella individuale, allora sotto la superficie patinata delle città dell'Occidente e quella magari tormentata e tragica di altre città del mondo, la poesia non potrà non essere nel pieno del dibattito, nel centro della controversia sulle trasformazioni in atto o necessarie da un lato, o, dall'altro, sulla natura e il significato del nostro essere - nel - mondo.



Stiamo perdendo le nostre "agorà" storiche, faremo tutti poesia in un centro commerciale o ci sono altre narrazioni possibili?

No, anche qui sono molto fiducioso e mi ricollego anche a quanto già detto nelle precedenti risposte. Finché ci saranno poeti pronti a lottare per la poesia, esisteranno spazi e agorà, ci sarà bisogno, voglia e richiesta di poesia. La poesia non morirà mai.



Ci lascia una sua poesia, una poesia e un poeta da tenere sul comodino, dove trovare il suo "secolo fragile" e un augurio?

Un poeta da tenere sul comodino e rileggere prima di addormentarsi-- è una domanda che mi imbarazza non poco, perché mi vengono in mente almeno cinque o sei nomi-- comunque, volendo rispondere alla domanda nei termini in cui questa è stata posta, chiedo mentalmente scusa agli altri maestri che mi si affollano in mente e chiarisco che mi limito al Novecento italiano prima di dire: Sereni - Montale (mi rendo conto che sono due, ma proprio non ci riesco a sacrificare Vittorio Sereni od Eugenio Montale, leggeteli tutti e due). Ecco poi una mia poesia, tratta dalla raccolta "Nel secolo fragile" uscita nel 2014 per le edizioni di "La Vita Felice", editore milanese.

LA STORIA

Abbassare la pagina mietera

il grano che accarezza il volto

della terra-- sono alte convinzioni

a presagire il corpo, la snodata

vacuità o la cieca furia della Storia--

come ieri sera tornando a casa mia--

correva sotto di me lucida e nera

correva incessantemente credimi

pareva non dover morire mai

la metropolitana--

ero vicino ero pronto a scendere

le scale, quegli ultimi gradini

prima del tunnel, il quotidiano

sotterraneo sistema--

anche nel buio s'irradia luce

e rabbia però, anche nel buio

lampeggia la città--

"ricorda - hai detto a quel

punto - Hegel ogni anno,

ogni anno (capisci?) per

tutta la vita brindò da solo,

solo con se stesso-- un bicchiere

di vino rosso, il 14 luglio."

(*14 luglio 1789, data della "presa della Bastiglia" a Parigi)

Il mio volume "Nel secolo fragile" si trova in tutte le Feltrinelli d'Italia, ed è comunque procurabile presso tutte le librerie. Ma il sistema sicuramente più comodo - se non si ha una Feltrinelli a portata di mano - è telefonare all'Editore La Vita Felice allo 02 20520585: il libro vi verrà recapitato a casa per posta dall'editore stesso, nel giro di due giorni lavorativi. Infine, un grazie sincero e forte e un saluto al vostro e-magazine e all'amico Luigi Bray. L'ho già detto nel corso dell'intervista, ma mi piace ripeterlo nel salutare voi e tutti coloro che ci leggeranno grazie al vostro lavoro: io credo che Internet e i nuovi mezzi di comunicazione possano essere - se



intelligentemente usati - uno strumento prezioso e democratico nel senso più vero del termine, al servizio della cultura, della letteratura, della poesia.

Qui e ora abbiamo fatto insieme un buon lavoro, ne sono certo, abbiamo fatto una cosa utile.

ITALIANAMENTE
Magazine



"Laguna nera" Ep. 3 - Ophelia, le vite di una ghost writer

Laguna nera l'articolo pre estratto.

Il conflitto generazionale tra genitori e figli è un fenomeno ancestrale con il quale ciascuno di noi, a ruoli alterni, si trova ad aver a che fare nel corso della propria esistenza. Ma quando a questo fisiologico fenomeno si vanno ad aggiungere dissapori nascosti, rancori repressi e altre forme di risentimento, allora il conflitto assume la connotazione di un perpetuo scontro massacrante. È questo il caso dell'ombroso protagonista di "Laguna nera", il terzo episodio di OPHELIA, una rock star tanto fenomenale quanto dissacrante. Richie Sullivan, il famoso chitarrista leader dei Red Evil, di cui la nostra Ophelia dovrà scrivere la biografia, manifesta fin da subito una radicata ostilità che va ben oltre la tipica diffidenza dei giovani ribelli. Un'aggressività immotivata che manifesta non solo nei confronti del padre ma che sembra, in qualche modo, proprio da lui stesso generata. Il suo cuore è colmo di odio, risentimento, rabbia. Un disagio esistenziale la cui causa, Ophelia, riuscirà a far emergere, indagando negli abissi delle acque profonde e stagnanti di una laguna nera.

Estratto di Stefania Romito

Ophelia, le vite di una ghost writer

ROMIS

LAGUNA
NERA

Episodio N. 3
Marzo 2015



D'un tratto si accesero le luci e si udì una musica assordante. La gente sembrava impazzita e urlava a gran voce il nome del leader dei Red Evils. I quattro componenti del gruppo avevano appena iniziato ad intonare uno dei loro brani più famosi, quando comparve al centro del palco una grossa nuvola di fumo. Immediatamente si avvertì un boato seguito da un fiume di applausi. Richie, avvolto dal fumo e illuminato dalle luci psichedeliche, si lanciò in un assolo di chitarra. Le sue mani si muovevano spasmodiche sulle corde fino quasi a volerle spezzare. Le note acute e graffianti della chitarra elettrica si mescolavano fino a diventare un tutt'uno con il suono degli altri strumenti. Ophelia continuava ad osservare sbalordita le sue mani scorrere con incredibile maestria sulla tastiera dello strumento stupendosi del fatto che si potesse riprodurre una melodia così complessa con soltanto sei corde. Lanciò un'occhiata a Steve. Il suo sguardo era sognante, pareva in uno stato di estasi. Quel momento doveva essere immortalato. Prese dalla borsetta il cellulare e scattò una fotografia stando attenta a riprendere anche Steve. L'avrebbe conservata come uno dei momenti più emozionanti di quel periodo veneziano. Si osservò intorno. Le persone in visibilo, del tutto rapite da quelle suggestive note, d'un tratto spalancarono gli occhi e si lasciarono andare a urla di incitamento. Ritornò subito con gli occhi sul palco e ciò che vide la lasciò senza fiato: Richie si era strappato la maglietta e la stava lanciando tra la folla impazzita. La sua pelle era completamente ricoperta di tatuaggi e si scorgevano dei piercing a entrambi i capezzoli. Con le braccia spalancate continuava a incitare il pubblico in un atteggiamento di onnipotenza. Subito dopo la folla prese a urlare all'unisono un qualcosa che Ophelia non riuscì a comprendere. -Che cosa sta succedendo?- chiese a Steve strillando con quanto fiato aveva in gola. -Vogliono che si tolga anche i pantaloni- urlò lui con gli occhi lucidi dall'emozione. - Che cosa?- Non poteva credere alle sue orecchie.

(Acquistabile in versione e-book sui principali store di vendita di libri on line - Amazon, Ibs, ecc- oppure sul sito di Alcyone Editore <http://www.alcyone.it/>)



Stefania Romito & Ophelia's friends

Presentano l'intervista a... Barbara Nalin

Buongiorno a tutti gli amici di ITALIANAMENTE, oggi desidero presentarvi una scrittrice di Ophelia's friends che ammiro moltissimo non solo per il suo stile letterario ma anche per la sua straordinaria capacità di gestire la passione per la scrittura con i suoi impegni di mamma e moglie. Il nome di questa splendida autrice è Barbara Nalin. Ciao Barbara, sono davvero orgogliosa di averti nel gruppo di Ophelia's friends. Sei mamma di due splendidi ragazzi adolescenti e, come molti di noi, possiedi una grande passione per la lettura e la scrittura. Mi hai confessato di avere la casa piena zeppa di libri? Hai sempre amato leggere, oppure è una passione che è nata con il tempo?

Ciao a tutti e grazie per avermi ospitata. A dirti la verità è nata con il tempo, in casa mia c'erano tanti libri, mia mamma era abbonata all'Euroclub, un servizio di vendita di libri porta a porta e ricordo che leggeva tantissimo, lo fa tuttora. Sicuramente la sua passione mi ha portato ad innamorarmi dei libri e della scrittura.

Cosa rappresentano i libri per te?

I libri sono un pezzo della mia anima. Li adoro! E devo confessarti che mi dà più soddisfazione comprare un libro che un paio di scarpe o una borsa. Quando esco da una libreria con un libro in mano, mi sento appagata e soddisfatta, come se mi fossi regalata una coccola.

Mi hai confidato di prediligere un genere letterario che ha successo principalmente all'estero, lo "Young Adult". Storie d'amore narrate dal punto di vista di adolescenti. Ti posso chiedere che cosa ti attrae maggiormente in questi racconti?

Senza ombra di dubbio quello che mi attrae in queste storie è la

passione che emerge dalle pagine, è così palpabile che sento le emozioni come se fossero le mie.

Oltre a leggere, ami molto anche scrivere. Come e quando è nato in te il desiderio di dare vita a storie e personaggi immaginari? Ricordo che avevo esattamente 14 anni, ero al primo anno delle superiori e avevo iniziato a leggere gli "Harmony". Dalla mia camera sentivo mia mamma che mi rimproverava dicendo: "Ma perché leggi quella spazzatura, scegli qualcosa'altro, ci sono così tanti libri in casa!". Eppure, io li amavo... E penso proprio che sia stato grazie a loro se ho cominciato a scrivere.

E ora veniamo alla tua attività di scrittrice. Il tuo primo romanzo, dal titolo "I Guerrieri dell'Arcobaleno e la Profezia di Valleculture", potrebbe rientrare nel genere Fantasy. E' corretto affermare questo? Ce ne vuoi accennare brevemente?

Sì, è esatto, è proprio un genere Fantasy. In questo romanzo ho voluto dipingere un mondo senza colori, dove un gruppo di ragazzini, i Guerrieri dell'Arcobaleno, combattono la terribile strega Dora, per riportare appunto i colori. La tematica del colore mi ha sempre molto appassionato, quando ero bambina, a chi mi chiedeva cosa avrei fatto da grande, rispondevo sempre la pittrice. So che molti penseranno che il romanzo non è molto originale visto che di un mondo senza colori se ne parla anche in "The Giver" di Lois Lowry, ma a quel tempo, non sapevo nemmeno dell'esistenza di quel libro e poi se devo essere sincera, se ne accenna brevemente anche se, nella trasposizione cinematografica, è stato fondato tutto su quello. Comunque per ritornare al mio libro, ho l'idea di riprenderlo in mano e di riscriverlo per un pubblico più adulto.

Recentemente hai dato alla luce il tuo secondo romanzo: "Nella tela del tempo". Un libro che già dal titolo evoca mistero, in cui, però, a predominare c'è anche la storia. Me lo confermi?

Sì, la storia dell'assedio turco è fondamentale nel romanzo, anche se poi non viene descritta o non viene vissuta dai personaggi, ma aleggia su tutta la struttura.

La vicenda è ambientata principalmente a Malta dove vive la famiglia Dalle Tele. La protagonista è Melita, membro di questa famiglia, una giovane fotografa che vive a Los Angeles e che, per puro caso, si ritroverà a dover tornare nel suo terra di origine. Ci vuoi raccontare come questo avviene?



Barbara Nalin

Melita è una ragazza di ventitrè anni, che è scappata negli USA all'età di diciotto, dopo un grave dissapore con la madre e vive a Los Angeles dove lavora per "Magic in Action", una rivista specializzata in esoterismo come fotografa, la sua passione. Sembra che la sua vita debba procedere così, senza far mai più ritorno nella sua terra d'origine, quando un articolo pubblicato su "Lost Treasure" innesca una catena che rischia di travolgerla: nell'articolo si fa riferimento a un misterioso Mulino, situato nell'isola maltese di Comino che, grazie alle sue otto tele, possiederebbe un potere utilizzato un tempo dall'Ordine dei Cavalieri di Malta. Il Mulino, conosciuto come Ta' Kola, appartiene proprio alla famiglia di Melita. Ed è per questo che per rivalità editoriale, lei viene invitata dal suo capo a tornare a casa e indagare sulla faccenda producendo possibilmente foto sensazionali.

Tornare in quel luogo per Melita non è facile, vero?

No, affatto! Tornare nuovamente a casa e confrontarsi con le donne della sua famiglia la angoscia. Non sarà facile confrontarsi ancora con la madre che l'ha ferita profondamente, o con la nonna che dirige e comanda quella famiglia come se fosse a capo di un'azienda. Melita dovrà anche fare i conti anche con la rabbia di Sara, la sorella, che la accusa di averla lasciata sola a occuparsi della madre alcolizzata. Insomma, non sarà "un ballar di carnevale" come dice sempre mia madre quando si tratta di situazioni ostiche.

La protagonista si trova, così, ad indagare su segreti che riaffiorano da un antico passato legati, non solo alla sua famiglia, ma anche alle vicende dei Cavalieri di Malta. Presumo, che per ideare questa storia, ti sia dovuta documentare in maniera approfondita su questo ordine cavalleresco. Il tuo particolare interesse nei confronti dei Cavalieri di Malta nasce da una grande passione per la storia oppure ha altre origini?

Quando ho cominciato a scrivere "Nella tela del tempo", nel 2009 per essere precisi, a quel tempo pullulavano romanzi sui Cavalieri Templari. Ho sempre nutrito un interesse per questo Ordine di Cavalieri, mi affascinava come il re di Francia Filippo IV detto Il Bello, se ne fosse sbarazzato in men che non si dica, con metodi aberranti. È come se in un certo senso avesse messo le basi per la futura caccia alla streghe. Ritornando al mio interesse per i Cavalieri di Malta, ho pensato che non potevo scrivere anch'io dei Cavalieri Templari, sarei risultata poco originale ed è una cosa che non mi piace, perciò ho ripensato al viaggio a Malta che avevo fatto all'età di diciotto anni e il gioco era fatto!

Come potrebbe essere definito, in poche parole, questo tuo romanzo?

Sicuramente è un romanzo fantasy, ma mi piace definirlo anche un romanzo d'amore, di passioni e soprattutto è la storia di una famiglia composta da sole donne, ognuna con ambizioni, rimpianti e rancori diversi.

"Nella tela del tempo" è un titolo che trovo estremamente evocativo. Ci vuoi spiegare quale significato intrinseco si nasconde dietro queste parole?

Le tele e il Mulino sono il vero fulcro del romanzo, è grazie ad essi che i miei cavalieri arrivano ai giorni nostri ed è sempre grazie a loro che si sviluppa l'intera storia. Le tele poi potrebbero essere viste come delle ragnatele, le ragnatele del tempo, nelle quali i personaggi si ritrovano in un certo senso a cadere e a rimanere prigionieri.

Ciò che mi ha colpito di Barbara è la sua infinita dolcezza e la sua purezza d'animo. Il suo meraviglioso libro "Nella tela del tempo" seduce il lettore avvolgendolo in una spirale fatta di complotti, passioni e storia in cui a dominare è un intrigante mistero che emerge con violenza da un lontano passato. Lasciamoci inebriare anche noi dal fascino di questa straordinaria storia.



S.R.



Intervista a Michele Rallo

A cura della dot.ssa Agnese Manganò

Michele giovanissimo talentuoso fotografo, mio coetaneo, inizierei questa intervista partendo dalla domanda tipica, ossia quando hai iniziato ad appassionarti di fotografia?

Ho iniziato ad appassionarmi seriamente alla fotografia da circa 3-4 anni. Prima di allora, tuttavia, amavo già osservare il mondo circostante, cercando di coglierne quei dettagli che troppo spesso sfuggono. Potrei considerare questo quasi un' inizio ufficiale per quanto concerne l'allenamento dell'occhio a questa attenta osservazione continua... Successivamente, direi che è iniziata quella fase decisiva; capita che un giorno, ti senti dentro come un input, una sensazione, non sai bene di cosa si tratti inizialmente, per scoprire poi essere una voglia di mostrare al mondo ciò che si ha dentro. La propria visuale, immaginazione, fantasia... Queste sono solo alcune delle cose che mi hanno avvicinato a questo mondo, ma è un mondo d'arte del resto, per cui sempre in continua evoluzione direi... Non esistono traguardi o singole circostanze

A che miti della fotografia prendi spunto? Qual è la tecnica che prediligi? Perché?

Ho imparato a conoscere ed apprezzare i lavori di molti fotografi di fama mondiale. Potrei citare Doisneau, piuttosto che Henry Cartier Bresson... Sono diversi, come diversi sono i loro temi, stili; Potrei citare il grande Oliviero Toscani per la sua "consapevolezza provocatoria" che imprime nei suoi lavori, che abbiamo tutti osservato spesso in svariate e famose campagne pubblicitarie d'impatto... (ricordiamo tra tutte la campagna contro l'anoressia che provocò molto scandalo per il suo modo diretto di illustrare ciò che spesso le persone quasi vorrebbero o preferirebbero non

vedere). In realtà non ho un mito singolo dunque, perché io stesso non saprei sceglierne uno soltanto in modo univoco. Mi piace osservare i lavori, più che l'artista. Cosa che capita anche quando mi diletto facendo un giro in rete... cercando foto che mi colpiscano. Non immagini nemmeno quante persone, semplici appassionati artisti, da tutto il mondo, riversino quotidianamente in rete su profili, gallerie, montagne di foto dei più svariati generi, realizzate in modo egregio, brillante. Amo questo aspetto. Una persona sconosciuta, che realizza fotografie che colpiscono, che hanno un impatto visivo notevole, wow! La tecnica che prediligo è quella di seguire l'istinto. Tu parti dalle basi, quelle regole e regolette che certamente tutti dobbiamo conoscere, in fondo anche quello è parte della tecnica. Ma, arriva un giorno in cui bisogna saper mettere da parte le nozioni scritte, ed affidarsi al proprio cuore, alla propria mente. Saper vedere ciò che gli occhi suggeriscono, in quel preciso istante. O andrebbe perso per sempre... Queste capacità si sviluppano col tempo, con molta pratica, e non si imparano altrove se non da noi stessi...

Quanto a tua opinione muta il ruolo del fotografo nella società odierna? Mi riferisco in primis al passaggio dal rullino al digitale e alla semplicità di utilizzo di macchine fotografiche professionali da parte di tutti o quasi i soggetti, oltre ovviamente all'abbattimento dei costi.

Beh certamente l'avvento del digitale ha prodotto nella società moderna indiscutibili cambiamenti, stravolgenti anche, che spesso vengono anche giustamente inquadrati come vantaggi; mi riferisco in primis all'abbattimento di costi (materiali, sviluppi, attrezzature...), che ha contribuito senza dubbio ad un maggiore avvicinamento delle persone a questo mondo che tempo prima era, come dire, quasi un "ambiente per pochi". Fino a qualche anno fa vedevo il mondo della fotografia come un mondo solo riservato ai cosiddetti "professionisti". Oggi giorno, chiunque voglia cimentarsi in questa arte, qualsiasi fotoamatore, ha più possibilità di



poter esprimere la propria voglia di produrre. Questo ha scaturito altresì una vera e propria invasione di "fotografi", talvolta privi di vere capacità espressive. Probabilmente questo aspetto costituisce l'unico neo di questa rivoluzione al digitale. Personalmente, sono sempre stato un fautore delle tecnologie, del futuro. Viviamo in una società del resto, parte di un tempo, un periodo storico, molto aperto a continue trasformazioni. Trasformazioni che riguardano spesso e volentieri anche il mondo del consumismo. Del resto, molti mestieri, molte passioni, la nostra stessa vita quotidiana tutt'oggi è incentrata sull'utilizzo di tecnologie, apparecchi ecc... Tutto, potremmo dire, è stato "investito" da questa immensa trasformazione. Anche la fotografia, certamente, rientra in questo ambito. Siamo cresciuti avendo tra le mani quelle fantastiche scatoline gialle su cui campeggiava la scritta Kodak. Marchio che ha fatto la storia. Ricordo con piacere una delle tante pubblicità che ci hanno accompagnato per anni nelle nostre case proprio relativa a questo marchio. Oggi, in un certo senso, assistiamo alla decadenza di questa grande casa produttrice, ormai destinata purtroppo ad una più limitata fetta di mercato, a chi per lavoro o per necessità utilizza ancora mezzi analogici, e quindi i cari vecchi rullini... A chi ama ancora seguire le fasi di sviluppo, partendo proprio dalla pellicola impressa. Il digitale ha eliminato tutto ciò, ha allungato il passo verso il prodotto diciamo eliminando i passaggi intermedi. Ha velocizzato ed ottimizzato la produzione finale, ecco. Ma a pensarci bene, anche con la rivoluzione industriale avvenne qualcosa di simile. Fabbriche dominate da robot, con conseguente aumento della disoccupazione degli uomini... come prezzo da pagare per ottenere ciò che si era sempre cercato: maggiore quantità e qualità in tempi minori.

Qual è il tuo scatto migliore? Cosa rappresenta per te? Che tecnica hai utilizzato? Cosa volevi sublimare nell'immagine? Qual'era la vera essenza?

Non saprei dire in assoluto quale possa essere, ad oggi, il mio scatto migliore... Forse perché amo ogni mio singolo lavoro, perché seguendo ogni scatto che fino ad oggi ho realizzato, riesco a seguirne l'evoluzione che mi rappresenta. Riesco a rendermi conto di quanto sono migliorato nel corso di questi ultimi anni. Mi riferisco al mio modo di apprendere ed evolvermi costantemente attraverso le inquadrature, gli stili, i colori... tutto ciò che rappresenta poi il mio prodotto finale. Detto ciò, ci sono stati comunque certamente scatti



a cui sono tutt'oggi molto affezionato, decisamente; potrei citare come esempio, gli scatti che costituiscono il mio personale reportage presso l'area dell'ex manicomio di Roma Santa Maria della Pietà. Trattasi di un lavoro partito da una mia idea personale, una voglia di documentare uno degli aspetti storici, forse tra i più particolari e tristi della città di Roma. Luogo che per decenni ha visto le storie di persone "isolate" dalla società perché erano viste diversamente, e quindi quasi discriminate. Si è creduto per anni, che rinchiodando queste persone, in nome della medicina, si sarebbero risolti i loro problemi... Bene, è stato un luogo quello, che mi ha messo i brividi ad ogni passo che percorrevo, tra quei padiglioni e giardini ormai in stato di completo abbandono. In quel caso la fotografia, mi ha trasmesso quelle sensazioni attraverso cui ho provato con le mie immagini realizzate, a rendere attuale quel dolore che oggi giorno è ancora impresso indelebile nei "sopravvissuti". Avevo cercato in rete per giorni informazioni relative al luogo, alla storia. Documentandomi prima di realizzare il reportage. E questa è la tecnica che uso abitualmente prima di realizzare i miei lavori. Credo che sia sempre opportuno sentirsi parte di un luogo, di un soggetto anche, capire ogni aspetto... ed immaginare così il proprio lavoro ancor prima che esso venga realizzato. Altri lavori recenti a cui sono affezionato riguardano l'aspetto storico e culturale della città di Roma, la mia città. Amo confondermi tra i turisti. Fotografo monumenti, fontane, scorci, cercando ogni volta periodicamente di trovare punti di vista e di osservazione differenti, utilizzando a tale scopo anche obiettivi diversi. Così da ottenere diversi formati di visione. Il fatto di confondermi tra i "forestieri"... mi permette di rilassare l'animo, di vedere la mia città che conosco benissimo da sempre, in un modo totalmente opposto, come se ogni volta fosse la prima volta che la scopro. E questo trovo che sia un aspetto bellissimo. È realmente questo, ciò a cui sono da sempre molto affezionato.

Come dovrebbe iniziare un giovane che si appassiona di fotografia? Cosa dovrebbe fare? Quali sono le mosse giuste da seguire in questo mestiere? Quanto la crisi economica influisce?

Un giovane che vuole avvicinarsi al mondo della fotografia deve iniziare allenando occhi e mente. Può sembrare una banalità ma non lo è. Si è troppo abituati oggi giorno a scattare senza pensare, lo dico anche ricollegandomi al fatto che proprio l'avvento del digitale e in un certo senso dell'abbattimento dei costi ha fatto sì che tutti potessimo avvicinarci a questa arte, definendoci "fotografi". Tuttavia, questa gran facilità ha un po' fatto mettere da parte tanti aspetti più importanti. Non basta premere un pulsante. Non basta per fare le cose al meglio. Io stesso sono "nato" come autodidatta. Ho trascorso, e trascorro tutt'ora, diverse ore al giorno sfogliando e studiando tecniche, leggendo esperienze sul campo, pareri, interviste, di tanti professionisti del settore. Si può studiare in tanti modi, non necessariamente seguendo costosi corsi di studio. Purtroppo, viviamo

ITALIANAMENTE

Magazine



decisamente particolari che difficilmente si otterrebbero in ambienti esterni con luce naturale. Il lavoro di chi scatta, non si basa comunque solo sulla scelta delle location, delle luci, delle pose, e dello scattare. Va molto oltre. E' fondamentale infatti come detto saper mettere il soggetto a proprio agio, in quanto un soggetto agitato, non abituato ad un ambiente o ad un obiettivo in cui lavora un fotografo, si sentirebbe fuori posto, proprio così. Pertanto, ciò andrebbe irrimediabilmente ad influire in negativo sulla resa finale poi del prodotto. Viceversa, saper accogliere, indirizzare, guidare correttamente la persona, permette intanto di stabilire un buon rapporto sul momento e poi di conseguenza, di rendere tutto il processo di shooting più naturale e spontaneo. La fotografia credo si basi moltissimo sulla spontaneità degli eventi, e sulla naturalezza delle cose. Con questi presupposti, credete, otterrete ottimi risultati!

Concluderei dicendo che oltre alla tua vena artistica nel campo della fotografia sei anche una persona di cuore, quanto la tua sensibilità dunque, influisce sui tuoi lavori? Grazie per la disponibilità Michele, spero che questa intervista sia stata di tuo gradimento e mi aspetto ben presto un invito per la tua prossima mostra.

La sensibilità di chi si pone dietro l'obiettivo credo sia importante al pari di quella di chi si pone invece davanti. Credo in un certo senso si compensino. Ad un cuore sensibile corrisponde un occhio che sa vedere oltre l'aspetto delle cose. Ma, ad un cuore sensibile, corrisponde anche un sorriso dolce, un' espressione spontanea, naturale. Potremmo prendere come base questo concetto per entrambi i ruoli, quello del fotografo ma anche per chi si espone mostrando il proprio aspetto alla lente. Sommando queste due variabili, l'effetto finale è un istante di vita, a mio parere, catturato al meglio. Una fotografia scattata in modo viceversa "freddo" non può che trasmettere in chi la osserverà un effetto analogo... La fotografia è condivisione di emozioni tra persone, oltre che arte di per sé. Colgo quindi l'occasione innanzitutto per ringraziarti per questa grande opportunità racchiusa in questa intervista e certamente, anche per invitarti, come del resto tutti i lettori, ai miei prossimi futuri eventi!



MR Photo Editing 2013 | www.rallomichele.wix.com/photographer



Per info e visionare i lavori di Michele Rallo :

<http://www.mikerphotoart.wix.com/book>

<http://www.flickr.com/photos/mike-79>



Agnese Monaco

CORSI DI *danza*
etnica
E BALLI
Latino Americani
MAESTRA DI DANZA
Maria Marro

Iscrizione gratuita

◆ Appuntamento tutti i *Lunedì* e *Mercoledì* ◆
per bambini e adulti

A S D N A T U R A L
I N F O E P R E N O T A Z I O N I

ASD **Natural** 📍 Via Angelo Renna, 17
83012, Cervinara, AV

☎ 0824 844934
3462450307

🌐 palestranatural.it
facebook: asd natural

Maria **Marro** ☎ Cell. 3272210191 ✉ mariamarro.95@gmail.com

Artemisia, erba miracolosa

A cura di Lorenzo Dati
<http://loscrivodame.com>

Oggi per la sezione "benessere", trattiamo un'erba molto in voga ultimamente per via dei benefici che sembra avere nel contrastare il male più temuto, il cancro. Dal mio punto di vista è doveroso precisare che questi annunci andrebbero fatti con molta cautela per non creare false illusioni in chi soffre, questo in riferimento alla moltitudine di articoli trovati sul web che affrontano questo argomento, alle volte, con entusiasmo eccessivo e una discreta dose di dietrologia. Fatte queste premesse, sembra che qualcosa di vero ci sia e in ogni caso io parto dall'assunto che tutte queste erbe, frutti, spezie che stiamo trattando, male non fanno e hanno principi che possono solo fare bene dunque non vedo perché non assumerle ovviamente usando la "caveza". L'Artemisia non è una pianta singola ma un genere di piante della famiglia delle Asteraceae. Artemisia sembra venga dal greco Artemide, dea della caccia o forse dalla parola greca artemes cioè "sano". In realtà le specie di artemisie sono varie si va dall'Artemisia Vulgaris e quella Campestris (considerate infestanti) a quella glacialis che sopravvive all'inverno polare. La pianta è composta da una parte ipogea o sotterranea di tipo fittonante oppure composta da rizoma grosso, legnoso e aromatico; e da una parte esterna o epigea, legnosa, striata e composta da molti rami con una superficie arrossata. Al di là delle suddivisioni botaniche l'Artemisia ha numerose proprietà, contiene oli essenziali, terpenoidi come ad esempio l'eucaliptolo, alcune specie hanno flavonoidi derivanti dalla cumarina, inoltre sono presenti sostanze amare e tannini. Sono molto utilizzate da sempre dalla medicina orientale giapponese e cinese come trattamento antisettico, antispasmodico (per il sistema nervoso), antimalarico, per le funzioni intestinali, per le vie respiratorie, per regolare il ciclo mestruale, per aiutare la digestione e in funzione antidiabetica. Della pianta si utilizzano le radici, le foglie e le sommità fiorite.

Dal punto di vista alimentare è utilizzabile in vari modi, come condimento dei cibi grassi ha una funzione assimilabile al limone, ovviamente si può utilizzare come infuso ma anche ad esempio per aromatizzare la birra. Utilizzato anche per l'assenzio e per aromatizzare il Vermouth, per liquori artigianali come il Genepi o in aggiunta al Thè aromatizzato. A livello di aggiunta alle ricette ed ai condimenti gli utilizzi sono poi svariati utilizzando un po' di fantasia.

Infine, la parte più interessante riguarda i possibili approcci farmacologici dell'Artemisia annua. La medicina cinese utilizza la Moxibustione, una tecnica che utilizza dei coni o bastoncini di Artemisia riscaldata applicandola su alcuni punti o zone del corpo. Ma la funzione che più interessa la popolazione e gli studiosi è la presunta funzione antitumorale che ha garantito a questa pianta appellativi come "erba magica" o "erba miracolosa" per la sua capacità di sconfiggere il cancro. Ma quanto c'è di vero? Tra le proprietà medicamentose di questa pianta ne esisterebbe una che attraverso una sostanza contenuta nell'Artemisia ovvero l'Artemisina è in grado di bloccare il fattore di trascrizione E2F1 e



intervenire nella distruzione delle cellule tumorali dei polmoni. Già utilizzata con funzione antimalarica, questa sostanza è definita da alcuni studiosi tra cui il dottor Len Saputo una sorta di cancer smart bomb in quanto sarebbe in grado in poche ore di distruggere fino al 100% delle cellule malate. Studiosi dell'Istituto dei Tumori di Milano affermano che pur dovendo avere molta cautela, non essendoci studi ancora sufficienti, si può affermare che ci sia un fondamento in base agli studi effettuati sull'Artemisia negli ultimi 15 anni. L'Artemisia agirebbe su alcuni tipi di tumore caratterizzati da alta concentrazione di ferro, necessario alla riproduzione delle cellule malate attraverso una funzione tossica. Dunque non si tratterebbe di una bufala ma la sperimentazione sarebbe ancora alle fasi iniziali e occorreranno ancora anni. Intanto però sembra che l'Artemisia da qualche tempo stia andando a ruba nelle erboristerie.

Inutile però diffondere false speranze siamo ancora lontani da una cura basata sull'Artemisia, diciamo che ci dà una speranza in più per il futuro, diciamo però anche che l'Artemisia come le piante trattate sinora è sicuramente, se usata con parsimonia, una pianta che fa bene all'organismo, quindi assumerla ogni tanto magari a cicli mensili non fa di certo male.

Lorenzo Dati - LoScriVoDaMe.CoM



IL POTERE DELL'ASTROLOGIA DI MADAME PAOLA

Direttamente da tanti programmi televisivi la famosissima Astrologa Madame Paola, ogni mese, in questa sua rubrica, ci parlerà dell'oroscopo e del segno del mese in ogni suo dettaglio! Ricordiamo i suoi siti : https://www.facebook.com/profile.php?id=100010946202760&_mref=message - <https://www.facebook.com/Il-potere-dellAstrologia-1934884660070901/> - Riceve anche telefonicamente al numero 329 184 8715 . Potete altresì porre domande scrivendo alla nostra redazione.



PESCI ♆ *SEGNO DEL MESE*

I pesci posseggono un forte senso pratico , con un emotività più spiccata rispetto agli altri segni. Molto riservati ma con un potente intuito , per cui hanno la capacità di comprendere gli altri e sono compassionevoli. E' il segno che chiude lo zodiaco il 12 , l'uomo è quindi giunto alla meta , dopo aver percorso tutte le esperienze e preso tutte le individualità che suggeriscono gli altri segni.



Attraverso l'analisi approfondita e personalizzata del Tema Natale è possibile scoprire le predisposizioni di una persona, i pregi, i difetti, verso quale tipo di studio o lavoro si orienterà

IL SEGUIRE L'OROSCOPO

*SEGNO PER SEGNO
DI MADAME PAOLA*



• Da Paola •



ARIES



Mese che regala buone opportunità , dal 22 il Sole e Mercurio nel Vostro segno riattivano le energie , quindi nuovi progetti potranno trovare realizzazione.

TAURUS



Marte in opposizione potrà dare qualche tensione , soprattutto in ambito lavorativo. In amore anche se si vive qualche tensione , i rapporti consolidati proseguiranno bene. Per i giovani è tempo di pensare ad un/a matrimonio / convivenza .

GEMINI



Cambiamenti possibili , non è certo il momento di avventurarsi per realizzare di nuovi progetti. Le parole d'ordine sono : calma e lungimiranza . Dubbi e ripensamenti saranno possibili anche nell'ambito affettivo. La Luna nuova dal 23 Marzo sarà armoniosa e farà rinascere la voglia di dimostrare le Vostre qualità creative.

CANCER



Bisogna accogliere la primavera lasciando alle spalle le abitudini , perché è il momento ideale per intraprendere nuove strade. Buone intuizioni vi porteranno a fare scelte mirate. Nei giorni 16/17 ci saranno belle novità , mentre a fin mese sarà possibile qualche malumore. Possibili incontri romantici.

LEO



Buon mese per quanto riguarda il lavoro , riceverete la fiducia necessaria per affrontare cambiamenti che si riveleranno positivi , il Sole e Mercurio dal 20 Marzo aiuteranno a concludere nuovi affari. Per i single nuovi incontri all' orizzonte.

VIRGO



Marte in aspetto dissonante potrà causare agitazioni e nervosismo , Giove comunque vi aiuterà a superare eventuali lotte negli affetti. Venere all'opposizione suggerisce cautela in amore , qualche lite nella coppia sarà possibile. Allerta per una contesa legale.



L'OROSCOPO DI MARZO



SEGNO PER SEGNO
DI MADAME PADLA

LIBRA



Per i lavoratori autonomi una buona notizia professionale riattiverà il Vostro entusiasmo , avrete più impegni , perciò le Vostre fatiche saranno ricompensate. Per i lavoratori dipendenti potrebbero esserci diverse diatribe nell'ambiente lavorativo . Marte in buon aspetto permetterà alle coppie di vivere un momento magico.

SCORPIO



La Vostra creatività e il Vostro estro saranno aumentati grazie a Nettuno , Mercurio e Sole che in buona posizione fino al 20 Marzo creeranno meravigliose occasioni professionali , cercate però di non essere impazienti , qualche progetto potrebbe subire ritardi . In amore le relazioni nuove nasceranno sotto un buon ciclo.

SAGITTARIUS



Nettuno nei pesci può seminare incertezze e dubbi , coadiuvato da Giove , aspetto frenante nelle Vostre scelte e azioni. In ambito lavorativo qualche insoddisfazione potrebbe rendervi nervosi . In amore non è un momento fortunato , anche le coppie solide potrebbero risentire di qualche malumore.

CAPRICORN



Anche se con qualche intoppo burocratico , Marzo vi offre buone occasioni professionali . Non abbiate fretta di concludere , procedete lentamente e vedrete che i risultati ci saranno . Buone opportunità per chi cerca lavoro. In amore possibili divergenze di vedute , cercate il dialogo.

AQUARIUS



Finalmente la quadratura di Marte potrà farvi raggiungere buoni obiettivi professionali. Dopo la 1° decade sarà il momento di prendere importanti decisioni . In amore si potranno vivere amori in modo più passionale.

PISCES



Anche se il Sole nel Vostro segno vi farà vivere più serenamente questo mese , nell'ambito lavorativo potrà esserci qualche battaglia, Marte in Scorpione potrà portare qualche scompiglio. Venere e Mercurio nel tuo segno daranno buon senso ed equilibrio , per cui sforzatevi ad essere diplomatici . Anche in amore sono possibili battibecchi.



Federico Berti Il Cantastorie

Intervista a

A cura della dottoressa Agnese Manco

Ciao Federico, parlati di te e di come hai iniziato il tuo percorso poliedrico nelle "Arti".

Uno comincia per gioco poi il gioco si fa duro e allora smette. Non tutti, solo quelli che trovano di meglio da fare. Troppo lento, distratto, non superavo mai il mese di prova. Così mi son detto, impegnati in quel che ti viene meglio e dedicagli tutto il tuo tempo, non solo gli spiccioli. Anche il topolino in gabbia a forza di girar la ruota impara a contare. Poi succede che le Muse nove sono, come i fiumi della Russia s'infilano una nell'altra che da Mosca a Vladivostock puoi farla tutta in barca.

Come ti definisci particolarmente? A parte cantastorie, se tu potessi scegliere solo un ambito applicativo, quale favoriresti?

Uno scolaro, direi. Il mio principale campo applicativo e la parola. Scritta o cantata, in quella parlata mi perdo. Ma la parola non viene mai da sola, si porta sempre dietro il suono, la musica, l'immagine. Oggi poi non è possibile separarle, davanti a una pagina fitta di parole il lettore medio viene preso dal panico e non legge.

Dove possiamo trovare altre informazioni su di te, novità, eventi, ecc?

Informazioni su di me non ne troverai molte in giro, non parlo

volentieri di me stesso. Troverai le mie produzioni, in vent'anni di onorata carriera ho avuto il privilegio di distribuire migliaia di libri, opuscoli, fogli volanti, dischi e musicassette. Pensa che ne ho trovate di seconda, terza mano in biblioteche e musei. Ne ho anche regalati un sacco perché in piazza guadagnavo abbastanza con l'orchestra meccanica e potevo permettermi l'omaggio.

Hai scritto sonetti, poesie, canzoni, storie, fiabe, sei un musicista, figlio d'arte. Una persona poliedrica come te, chi ha come mito?

Ho imparato molto dalle persone anziane, sia nel repertorio musicale, sia nella prassi esecutiva, sia nel linguaggio verbale. Penso di avere un solo mito, il modello di società che vorrei veder realizzata nel mondo reale.

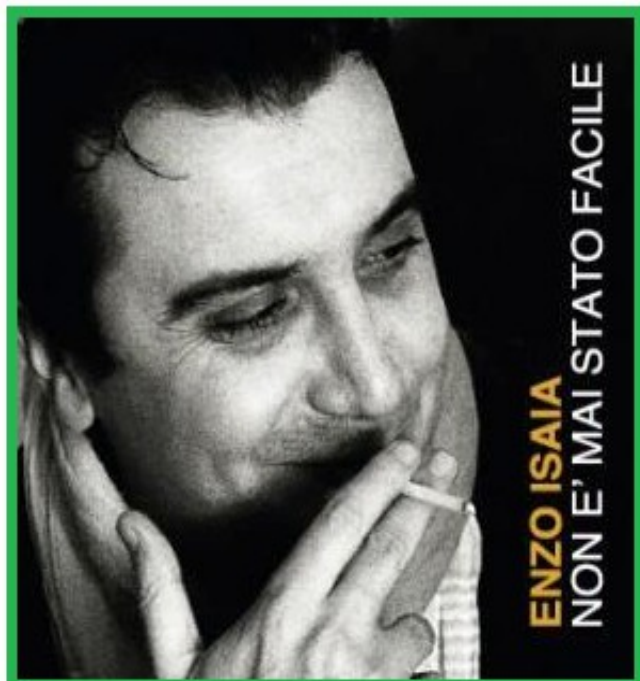
Ti saluto con la domanda grido, quella in cui tutto è concesso, lasciate la vostra "oh voi che uscite". Grazie per il tempo concessomi.

Trovo che la rete abbia terribilmente inflazionato l'arte e i suoi derivati. Molta techne, poca arte. Una desolante povertà di contenuti, fai conto il mito di Beowulf dissimulato e ripetuto allo sfinimento. Dal maglio perforante di Jeeg Robot al cavaliere investigatore che uccide il

drago delinquente. Guardare al passato per capire il presente

e guardare al futuro, ma con sacrificio. Le arti sono esigenti, richiedono applicazione, costanza, rinunce. Altrimenti non resteranno che brutte copie di brutte copie. La differenza è sempre nel tempo che gli dedichi. Non meno di dodici ore al giorno, tutti i giorni anche la domenica.





**ENZO ISAIA
NON E' MAI STATO FACILE**

Enzo Isaia

a cura di **Ilaria Grasso**

veramente proposto alle case degli italiani con un ampio panorama musicale in fermento. Discografia, tour, eventi. Enzo ha colpito il cuore di tanti, e soprattutto quando si tratta di artisti esordienti come lui, la cosiddetta "sezione giovani" sembra spettargli di diritto. Facile capire il futuro di Enzo, il cantautore palermitano gioca oggi senza dubbio a suo favore. A volte ci sembra di sentire un neo erede di Vasco, Carboni, Grignani, Califano, Moro, stessa voce roca, stessa rabbia, stessa ritmica con grande uso di chitarre, e stessi sentimenti difficili da vivere e da capire. Sono le donne, il tema principale di Enzo, ma non solo. In questo nuovo album in preparazione a dire il vero, ci saranno degli spunti interessanti che fanno ben sperare. Beh con un po' di sapore alla Vasco Rossi, alla Grignani, ma attenzione, tutto nella sua piena originalità di stile, Enzo fa intravedere già un possibile futuro da Rocker

Enzo Isaia arriva agli Italiani grazie a Radio 102 – Recensione del nuovo album "Cuore Randagio" di Franco Malavasi

Dopo l'intervista su Radio 102, Enzo Isaia si accredita un successo incredibile. A breve uscirà il suo nuovo album "Cuore Randagio", alcuni dei brani in esso contenuti, ovviamente tutti inediti, saranno proposti al Tour Music Festival nelle varie tappe nazionali. Inoltre dopo l'ammissione alle semifinali del Concorso Musica E', ci aspettiamo sicuramente la partecipazione alle preselezioni di Sanremo Giovani 2017, che come sappiamo tutti è una grande vetrina. Dopo l'intervista condotta da Ilaria Grasso su Radio 102, Enzo Isaia si è



maledettamente amato per la sua carismatica personalità. E' adesso il tempo per il successo, per trovare la propria strada. Attendiamo fiduciosi.

ILARIA GRASSO



L'angolo della cucina

di

PEPPE
AMARO



Sfincione siciliano

Ingredienti:

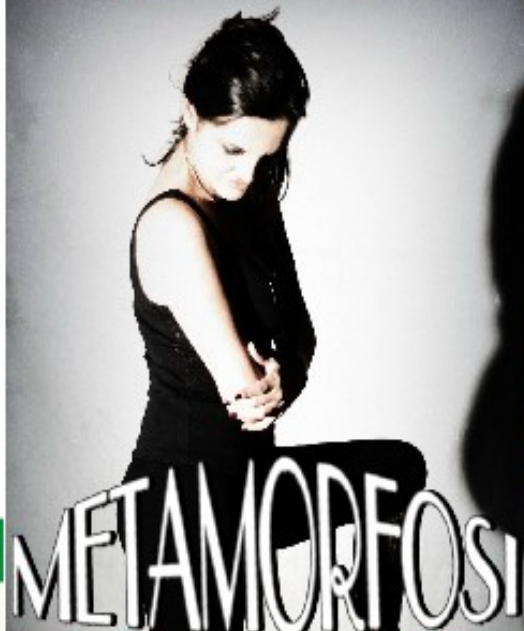
700gr rimacinato, 300gr farina 00, 650 ml acqua, 6 gr lievito di birra

30 gr sale, 20 ml di olio d'oliva, 1 cucchiaio di zucchero, 500gr pomodori pelati, 6 sarde salate, basilico, 3 mazzettini di cipolla scalogno. Sale q.b. , 200gr caciocavallo o pecorino e origano fresco.

Setacciare la farina mettendola su un piano (il rimacinato) e aggiungere lievito con lo zucchero. Aggiungere l'acqua (temperatura ambiente) ed iniziare a impastare, pian piano a pioggia. Aggiungere la farina(00). Ottenendo un impasto solido e ben amalgamato. Aggiungere l'acqua rimanente, il sale e l'olio extravergine di oliva. Amalgamare il tutto, ottenendo un impasto morbido. Lasciare riposare l'impasto in una ciotola per 2 ore. Poi mettere la ciotola in frigo a circa 4 gradi per almeno 24 ore ben coperta, con la pellicola, evitando di far creare la crosticina.. Dopo le 24 ore facciamo tornare l'impasto a T.A. circa 2-3 ore. Nel mentre prendere una teglia, oliare e mettere l'impasto nella teglia. Stendere l'impasto e lasciarlo ancora 1 ora. Poi condire con gli ingredienti. Mettendo di base le sarde e poi il pomodoro, il basilico un po' di origano, la cipolla e un filo d'olio. Cuocere a circa 280 gradi dopo la sfornata, spolverare con ancora un po' di origano e il pecorino.

G.A.

AGNESE MONACO



Libro + segnalibro con uno schizzo artistico + dedica personalizzata+invio (piego di libri semplice)

12 Euro

Libro + segnalibro con uno schizzo artistico + dedica personalizzata+invio (piego di libri raccomandato)

14 Euro

Per info e prenotazioni:

<http://agnesemonaco.altervista.org>

<http://agneseemme.wix.com/agnese-monaco>

<https://www.facebook.com/Agnese-MonacoOfficial>



Intervista di

velodrama

A cura della dottoressa Agnese Manco

Presentateci la band e spiegateci il vostro nome.

Siamo un'alternative rock band romana che esprime la propria musica attraverso testi rigorosamente scritti in italiano, che raccontano la decadenza del nostro bel paese, con una saliva rivoluzionaria di chi sente l'esigenza di dover ad ogni costo cambiare le cose. Velodrama non è altro che uno scudo che ci separa dalle crisi della società moderna, un involucro protettore per i nostri stomaci in preda alle ulcere da stress.

Com'è nato L'EticaMorale, il vostro disco d'esordio?

L'Eticamorale nasce dal rifiuto al voler adattarsi ad un modello di vita imposto dalla nostra società, che offre precarietà sotto ogni aspetto e che ci addormenta attraverso l'utilizzo di giocattoli tecnologici, atti ad inebriare il nostro istinto primordiale di sopravvivenza, non esiste più un'etica nella sua morale, siamo nel periodo storico dell'etica amorale. Questo disco nasce dalla fusione di alcuni brani accumulati in passato, e brani nuovi, tra cui un paio nati addirittura durante le fasi di registrazione in studio.

L'album è forte e diretto soprattutto per quanto concerne i testi, qual è il messaggio che vorreste far arrivare all'ascoltatore?

Non dobbiamo continuare a subire gli aspetti negativi di questo periodo storico, che sembra assomigliare ad un medioevo in forma digitale, bisogna far nascere nuovi stimoli in noi stessi, e smetterla di cercarli nelle viscere di chi ci governa, abbiamo dimenticato quanto siamo intelligenti, perchè siamo stati soffocati da una tecnologia atta al solo scopo di distrarre l'istinto alla sopravvivenza e la diritto di parola.



Che cosa rappresenta la copertina dell'album?

La ruota della routine quotidiana, curare il proprio aspetto (il rasoio) , sopravvivere (il cucchiaino) , e guardarsi allo specchio, fingendo di aver trovato il lato il lato positivo, attraverso una sarcastica opera ironica (il clown).

Da cosa trae ispirazione la vostra musica?

Dal punto di vista letterario, ci ispiriamo ad artisti come Rino Gaetano, Carmelo Bene, Pierpaolo Pasolini, per citarne alcuni, mentre dal punto di vista musicale, le atmosfere sono decisamente meno italiane e più anglosassoni, dal momento che si rifanno ai primi dischi dei Placebo per esempio.

Eventi di Marzo :

19 marzo al
"Contestaccio"
21 marzo
live in radio
su Radio Rock.



Italianamente vi consiglia questi eventi!

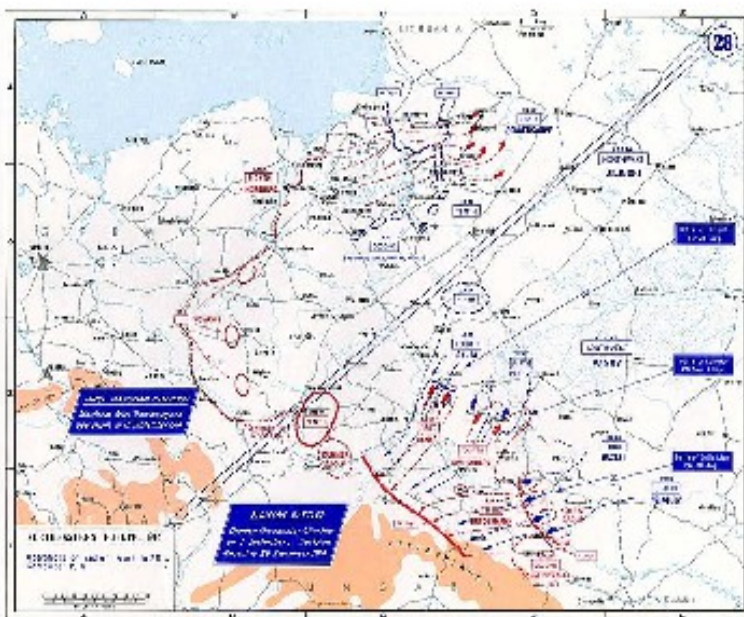
Dal libro "GRANDI BATTAGLIE - II VOL." - ELIANO BELLANOVA - L'ARABA FENICE ED. MAGNA GRECIA

Parte Seconda

Intanto il 2 agosto 1914 alcune pattuglie tedesche violano la frontiera belga, mietendo la prima vittima, il caporale André Peugeot, rimasto famoso fino ai nostri tempi, forse perché reca il nome di una nota fabbrica automobilistica. Si tratta di un atto proditorio. Nel Trattato di Londra, risalente al 1839 (e alla vigilia della guerra ancora in vigore), Francia, Inghilterra, Russia, Prussia e Austria-Ungheria, avevano concordato di riconoscere la neutralità del Belgio. La richiesta inviata da Berlino a Bruxelles per consentire il transito delle truppe tedesche costituisce pertanto una netta violazione del vigente Trattato, che provoca la reazione immediata delle Potenze dell'Intesa, in considerazione soprattutto del fatto che la Germania fin dal 3 agosto aveva dichiarato guerra alla Francia. Il Cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg suppone di riparare "il torto" dichiarando solenne e composto al Reichstag:

"Al torto che noi commettiamo - lo dico con chiarezza - ci sforzeremo di riparare non appena avremo raggiunto il nostro obiettivo militare". In sostanza, dopo la vittoria sulla Francia, il Belgio sarebbe stato restituito alla sua autonomia, in applicazione del Trattato di Londra. L'ipocrisia è stridente e non ha prove di appello. La violazione del territorio belga non è "riparata" dalle parole del Cancelliere di Berlino ed anzi suona irrisione agli accordi del 1839. Lo stesso giorno l'austriaco Adolf Hitler, che dopo 25 anni si renderà protagonista di un'immane tragedia, chiede al Governo tedesco di essere arruolato. Si trova a Monaco allorché inoltra la richiesta, che le autorità germaniche accolgono.

L'attacco sferrato dai tedeschi sul Fronte Occidentale intanto obbliga i Comandi anglo-francesi a chiedere alla Russia di movimentare con urgenza il Fronte Orientale, avanzando in Prussia. Conrad, da parte sua, è cosciente di dover ostacolare l'eventuale attacco russo con le sole truppe austro-ungariche, sebbene ipotizzi che l'Armata del Pritwitz gli presti soccorso calando dalle impervie zone del Nord. La tesi di Conrad è suffragata dall'attacco condotto dalla Germania il 3 agosto nella Polonia russa, cui consegue la conquista delle città di



Mappa storica dei movimenti inerenti alla Battaglia di Leopoli. In foto gli aggiornamenti nel 1914.

Fonte Eliano Bellanova

Kalish, Bendzin e Chenstokhov. Sul Fronte Occidentale intanto le truppe tedesche attraversano il Belgio, ignorando l'ultimatum di Londra perché la frontiera non fosse violata. L'ultimatum scade alle ore 23 del 4 agosto e poco dopo l'Ambasciatore britannico Horace Rumbold abbandona gli Uffici diplomatici di Berlino per rientrare in patria, in seguito alla dichiarazione di guerra. Bulgaria, Italia, Turchia, Romania, Portogallo e Grecia affermano la neutralità, ma lasciano intendere la disponibilità a partecipare alla "partita" in caso di vantaggi da contrattare ai tavoli della diplomazia. Più ferma è invece la decisione di Svizzera, Danimarca, Norvegia, Svezia, Olanda e Spagna, che dichiarano di voler restare fuori dal conflitto, dimostrando in seguito di mantenere la parola. Gli Alti Comandi dei due blocchi di Alleanze sono convinti della vittoria.

Continua ...





Le scriventi associazioni Onlus, l'Associazione "6 Orme", l'Associazione "Amici di Fido", l'Associazione "Noi & Loro" accreditate dal Comune di Fiumicino, non accetteranno passivamente il trasferimento degli animali in altra struttura, in altra regione del Sud Italia! Il Comune di Fiumicino, da anni convenzionato con il canile di Valle Grande a Roma nord, dove operano ben 5 associazioni di volontari e un nutrito numero di educatori per il benessere degli animali, cani e gatti, con innumerevoli adozioni, DOVRA' TRASFERIRLI TUTTI IN UN CANILE DELLA PROVINCIA DI CASERTA in Campania, regione tristemente nota per l'alta percentuale di randagismo, a seguito della gara pubblica d'appalto che questo canile avrebbe vinto con un'offerta che non potrà mai garantire ai cani e ai gatti attualmente ospiti a Valle Grande lo stesso elevato standard di benessere di cui ora godono. A Valle Grande operano oltre 120 soci attivi. Le adozioni realizzate solo nel corso del 2015 sono oltre 230 tra cani e gatti, nello specifico i cani del Comune di Fiumicino che sono stati fatti adottare sono ben oltre gli 80. Gli animali a Valle Grande sono accuditi, amati e coccolati e godono di un'ottima assistenza veterinaria. I cani beneficiano di frequenti passeggiate e occasioni di socializzazione con umani e propri simili. Sono seguiti da educatori per il loro recupero e inserimento in famiglie adottanti.

Il canile Valle Grande è aperto al pubblico tutti i giorni mattina e pomeriggio compreso il sabato e la domenica mattina per facilitare assistenza, visite e adozioni. Palesiamo inoltre la totale discrepanza tra l'ubicazione del canile in altra regione e i pregevoli provvedimenti recentemente adottati dal comune Fiumicino per facilitare ai cittadini l'adozione dei cani ospiti del canile: lo sconto sulla Tari e il contributo economico a chi adotti un cane di oltre 5 anni di età.

Almeno più della metà di questi cani e gatti destinati al trasferimento sono anziani, curati da volontari e veterinario da molti anni, e non sono in grado di subire cambiamenti. Potrebbero invece essere adottati, rimanendo nella loro area, con queste agevolazioni deliberate dal Comune.

Facciamo presente quindi che lo spostamento di cani e gatti nella regione Campania vanificherebbe i vantaggi economici derivanti dalla scelta del canile di Caserta, perché le possibilità di adozione in quella regione diminuirebbero drasticamente aumentando le spese a causa del conseguente prolungarsi della

permanenza degli animali nella struttura.

Ci appelliamo a quanto enunciato nella deliberazione della Regione Lazio 43/2010: "I Comuni in sede di bando di gara o di convenzione e di valutazione delle offerte economiche devono prevedere principi di PRELAZIONE a favore delle strutture che: o comportino minimi spostamenti degli animali preferendo ove possibile strutture sul proprio territorio provinciale o regionale" e "Il canile rifugio deve essere ubicato preferibilmente nel territorio provinciale o regionale, al fine di limitare al massimo lo stress da trasporto agli animali." Richiediamo all'amministrazione di acquisire necessariamente, prima della assegnazione del bando, il parere della ASL di pertinenza, RMD.

Chiediamo a tutti i cittadini di aderire a questa protesta, sostenere le nostre richieste e impedire la deportazione di cani e gatti quasi tutti anziani in una struttura del sud, area già pesantemente gravata dal randagismo.

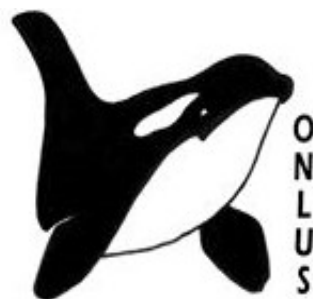
ITALIANAMENTE e tutti i suoi membri hanno firmato la petizione- e tu che aspetti? Ecco il link da firmare!

http://www.petizioni24.com/i_cani_e_i_gatti_di_fiumicino_non_si_toccano_-

Insieme possiamo farcela! Gratuito, veloce ed Utile!

Agnese Monaco





I CERCAFAMIGLIA DI LADISPOLI E CERUETERI

e-mail: animaliberi.onlus@libero.it

tel. 339-5760620



JOE

ADOZIONE DEL CUORE
Questo cane dolcissimo, molto sensibile, e molto docile è rinchiuso in canile dal 2002, ha circa 12 anni. Diamogli la possibilità di uscire dalla gabbia. **E' DURA VIVERE UNA VITA SENZA UNA CAREZZA !!!**



MERLINO

Questo **CAGNOLONE STUPEENDO** (lucrociò pastore belga, buono e bello, taglia grande) è entrato **IN CANILE DA QUALCHE MESE ED E' DISPERATO IN GABBIA**. Ha circa 3-4 anni. Non può rimanere lì dentro, dimenticato, per tutta la vita!!!



BEA

ADOZIONE DEL CUORE
lucrociò Labrador femmina di 8/9 anni !! Il suo sguardo è triste, avrebbe potuto avere una vita molto diversa, amata e coccolata. Invece no! **DIMENTICATA IN CANILE PER ANNI. SI PUO' FARE QUALCOSA: TIRARLA FUORI!!!**



GRIFA

ADOZIONE DEL CUORE
Simpaticissima cagnolina di taglia piccola di 8/9 anni, in canile, purtroppo, dal 2006. **HA ANCORA TANTO AMORE DA DARE... ...E TANTO DA RICEVERE!**



LEO

Simpaticissimo cagnolotto di taglia media. Ha 5/6 anni. Dolce e buono, ma **ADDESSO E' TRISTE** perché non vede l'ora di trovare una **VERA FAMIGLIA A CUI FARE TANTE FESTE!!!**



MARU

Splendido Maremmano bianco, entrato in canile nel 2006, ha circa 7 anni. E' buono e ciar cherellone, docile, veramente bellissimo. **ADOZIONI SOLO IN FAMIGLIA. NO PECORE!!**



LEA

ADOZIONE DEL CUORE
Cagnolina vecchietta, ma che **HA ANCORA LA SPERANZA DI INCONTRARE SULLA SUA STRADA QUALCHE UMANO DA AMARE. NON DELUDIAMOLA!**



NELLY

Anche lei **ENTRATA DA CUCCIOLA** insieme ai suoi fratelli, ha circa 2/3anni, taglia media, buona e dolce. **E' UNA DI QUELLE CAGNOLINE CHE NESSUNO NOTA IN CANILE!! FACCIAMOLA USCIRE!!**

Per Adozioni contattare
ANIMALIBERI ONLUS ...
Dona dignità a questi teneri
cagnolotti!



Vieni a prenderci siamo in canile!



Peter Grisou 3 anni. Taglia grande. Elegante particolarissimo cane dagli occhi magnetici.



MIA dolcissima e timorosa cagnolina tg media. Anni 8 tutti di canile!

CLIZIA 6 anni dolcissima tranquilla ra d'accordo con maschi e femmine.



MOLLY 4 anni molossoide tranquilla ma con il suo carattere deciso.



THIAGO 6 anni. Bellissimo incrocio hamstaff SORDO. Necessita di un padrone esperto e pazienza.



TEO lupo coscia corta!!! di una doclazza disarmante - Carattere forte in un cane tutto lunghezza!



KIMI 3 anni , tranquillo, ubbidiente e dolcissimo incrocio maremmano.



BIG incrocio golden retriever 3 anni. taglia grande stupendo, Carattere buono ma molto esuberante.

NERO 3 vecchietto super Sembra uscito dalle caverne dei primitivi.



BALDO bellissimo incrocio da caccia, forse bracco. Giovane ed atletico.



ETTORE 2 anni mix labrador atletico. Soffre molto la reclusione.



CAROL femmina 5 anni di rottweiler. Cartattere forte, dolce ed affettuosa.



<http://www.amicidifido.org>

PER ADOZIONI CHIAMARE
MARTA : 3381996978

oppure

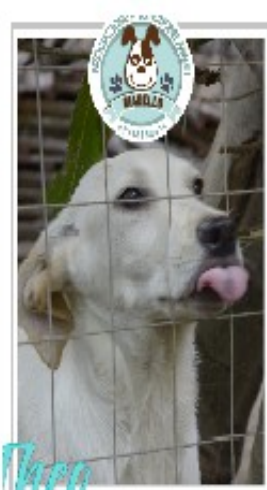
e-mail : magisca1@yahoo.it



Associazione Mabello di Gervinara



Sole



Theo



Marge



Balù



Dalma



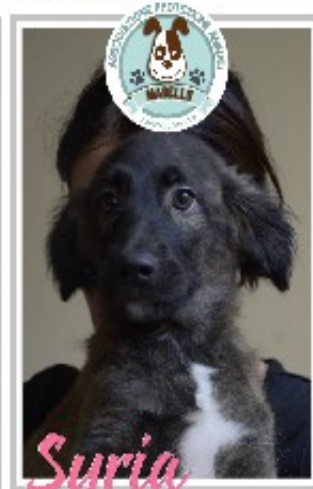
Nana



Red



Nives



Siria



Balù

URGENTE

investito, cerchiamo STALLO casalingo



Per info: Veronica 3479609784
associazione**mabello@gmail.com**

Per Adozioni o
Info: Veronica 3479609784
oppure inviare mail a:
associazione**mabello@gmail.com**





Adozioni

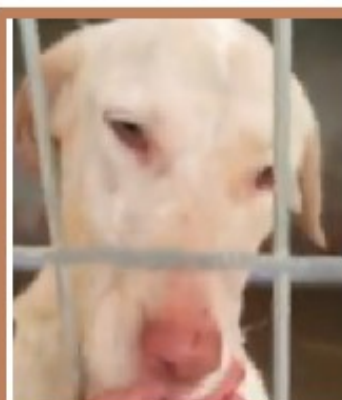
ItalianaMente
Magazine

<http://italianame.weebly.com/>

Da "Il giornalino dei randagi di Rocca Priora"



Lucrezia è vicino Roma
adottabile tutto centro e
nord Italia. Per info e
adozione contattare :
Cristina 339 4843325 (se
non risponde mandare sms
cristina.aclonlus@gmail.com



Cipria 4 anni. E' buona
e tranquilla. Compatibile
solo con cani maschi,
negativa alla leishmania.
Roma. Info:Cristina 339
4843325 oppure
Francesca 3406705818
francesca08@hotmail.it



URGENTE!!! Pastore tedesco
dolcissimo di 2 anni che gli e
morto il padrone e vive in un
cortile abbandonato.
Chi fosse interessato mi
contatti in privato:
<https://www.facebook.com/solelunabijou> (Barbara Atos)



PONGO è BUONISSIMO CON
TUTTI cerveteri rm...PER
ADOZIONE CHIAMARE Anita
de Cesaris 3932154060-
GiordanaBrunetti3477076817
Caterina Cantale3895926833
.amorerandagio@gmail.com



Smile simil pitbull di
taglia media, ha circa 5
anni.Per info:
eleonora.curatola@hotmail.com e
alessandratucci85@gmail.com



Abruzzo, in canile. Anthony è
dolce ed affettuoso.Per info
Ersilia Baubla D'Alessandro al
3294727479



ITALIANAMENTE CHI SIAMO?

[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



WWW.FACEBOOK.COM/ITALIANAMENTEZINE

Citazione del mese

"Come l'amore cresce dentro di te, così cresce la bellezza. Perché l'amore è la bellezza dell'anima."

SANT'AGOSTINO

Grazie!



